

Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2021

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sezione 1: Informazioni di carattere generale

1.1 Premessa	1
1.2 Missione ed Attività della Società	2
1.3 Andamento Economico - Situazione Patrimoniale e Finanziaria	2
1.4 Aspetti organizzativi	4

Sezione 2: Altre Informazioni

2.1 Evoluzione del contenzioso	8
2.2 Attività di ricerca e sviluppo	8
2.3 Azioni proprie e azioni di società controllanti	8
2.4 Sedi secondarie	9
2.5 Rapporti con imprese controllanti e con imprese sottoposte al controllo di queste ultime	9
2.6 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428 c.c.	9
2.7 Relazione sul Governo Societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art.6, co. 2 e 4, d.lgs. 175/2016)	10
2.8 Evoluzione prevedibile della gestione	10

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Stato Patrimoniale	14
Conto Economico	15

RENDICONTO FINANZIARIO 16

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 1

Criteri di redazione del Bilancio	17
-----------------------------------	----

Sezione 2

Criteri di valutazione delle voci di Bilancio	17
---	----

Sezione 3

Analisi e commento delle voci di bilancio	20
---	----

Sezione 4

Altre informazioni	42
--------------------	----

Sezione 5

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	45
--	----

SEZIONE 1: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Premessa

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, l'Assemblea capitolina con atto n. 79 del 18/21 ottobre 2019, nel prendere atto della sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482 *ter* c.c. per come risultante dalla Situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2019, ha deliberato:

- *di procedere alla messa in liquidazione di Roma Metropolitane S.r.l. ai sensi degli artt. 2484 e seguenti codice civile, e alla nomina di un liquidatore o di un Collegio dei liquidatori, formato da tre componenti, di cui un Presidente cui spetti la rappresentanza legale della Società, che adotti le proprie determinazioni in maniera collegiale seguendo il criterio della maggioranza, dando mandato alla Giunta Capitolina la decisione in merito alla composizione monocratica o collegiale dell'organo liquidatorio;*
- *di fornire indirizzo affinché il liquidatore o il Collegio dei liquidatori come sopra individuato ponga in essere tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge e quanto altro occorra per:*
 - *la prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa, per il completamento delle importanti opere e attività già affidate con particolare attenzione ai lavori della tratta T3 della Metro C, del corridoio filoviario Eur-Tor De Cenci ed alla progettazione degli interventi per Ammodernamento delle linee A e B;*
 - *il compimento con la massima urgenza di ogni necessario accertamento sulla situazione economico - finanziaria, patrimoniale ed organizzativa della Società, anche alla luce di quanto già disposto dalla deliberazione di Assemblea Capitolina n. 148/2018, al fine di porre in essere senza indugio ogni azione a tutela del patrimonio aziendale nonché gli atti propedeutici alla perimetrazione del ramo d'azienda per l'attuazione del successivo scorporo, come previsto nelle deliberazioni di Assemblea Capitolina n. 53 del 28 settembre 2017 e n. 146 del 28 dicembre 2018;*
 - *il compimento di tutte le azioni necessarie a garantire i livelli occupazionali anche attraverso il ricollocamento del personale presso le Partecipate di Roma Capitale;*
 - *di dare mandato al Rappresentante di Roma Capitale di manifestare quanto disposto ai precedenti punti nell'Assemblea dei Soci di Roma Metropolitane S.r.l. all'uopo convocata, con contestuale nomina del liquidatore o del Collegio dei liquidatori designato con Ordinanza della Sindaca di Roma Capitale.*

In esito alle decisioni assunte dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 240 del 22 ottobre 2019, circa la "forma monocratica" dell'organo liquidatorio della Società, la Sindaca di Roma, con Ordinanza n. 201 del 24 ottobre 2019, ha nominato il Liquidatore della Società. Conformemente ai suddetti provvedimenti il Socio Unico, nella seduta di Assemblea dell'8 novembre 2019, ha provveduto alla nomina del Liquidatore per il tempo necessario al compimento di tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge, in attuazione di quanto disposto dalle suddette deliberazioni. A seguito delle dimissioni del Liquidatore, rassegnate in data 15 giugno 2020, l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 26 giugno 2020, ha nominato il nuovo Liquidatore conformemente all'Ordinanza della Sindaca di Roma n. 127 di pari data fissando la durata della carica al tempo necessario al compimento degli adempimenti di legge, in attuazione di quanto disposto dalle summenzionate deliberazioni di Assemblea capitolina n. 79 e di Giunta capitolina n. 240.

La presente relazione commenta l'andamento della gestione dell'esercizio sociale che si è chiuso in data 31 dicembre 2021, nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.

Si rinvia, invece, alla Nota Integrativa per l'analisi dei singoli dati risultanti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e per le altre informazioni in essi contenute.

Si rinvia al paragrafo Evoluzione prevedibile della gestione per le informazioni relative al Piano di risanamento.

1.2 Missione ed Attività della Società

Roma Metropolitane è una Società a responsabilità limitata costituita nel 2004 per progettare e realizzare le linee metropolitane e le altre infrastrutture di trasporto nella città di Roma. In forza della Delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 24 maggio 2004, la Società costituisce emanazione organica di Roma Capitale che, essendo titolare dell'intero capitale sociale, ne è l'unico proprietario ed esercita nei suoi confronti l'attività di direzione e coordinamento.

In particolare alla Società sono state attribuite dal Consiglio Comunale, con Delibera n. 97 del 24 maggio 2004, n. 1 del 10 gennaio 2005 e n. 23 del 19 gennaio 2006, tutte le funzioni connesse al procedimento realizzativo delle linee metropolitane C, B1 e D, compresa quella di Responsabile del Procedimento e quelle connesse a espropri, occupazioni ed asservimenti di aree necessarie alla realizzazione della linea B1 e C, ivi inclusa l'emanazione dei relativi decreti di esproprio, precedentemente attribuite al Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale.

In aderenza alla natura giuridica ed alle funzioni della Società il CIPE, nella seduta del 27 maggio 2005, ha approvato la Deliberazione che riconosce alla stessa il ruolo di soggetto aggiudicatore in sostituzione di Roma Capitale relativamente alla Linea C.

La Società è in grado di coprire l'intero ciclo della produzione, dalle indagini e studi generali, ai progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, fino alla direzione dei lavori e/o all'alta sorveglianza per la costruzione delle opere. Grazie al *know-how* ed alle sperimentate capacità acquisite, la Società è in grado di fornire ampie garanzie per la realizzazione di grandi opere che comportano complessità progettuale e significativo impegno finanziario.

Roma Metropolitane negli anni ha, tra l'altro, realizzato il prolungamento della linea B da Piazza Bologna a Piazzale Ionio e la tratta della Linea C da Pantano a San Giovanni, prima linea ad automazione integrale a Roma.

1.3 Andamento Economico - Situazione Patrimoniale e Finanziaria

L'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione così come risultante dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico evidenzia una perdita pari ad euro 43.162.606.

Il risultato d'esercizio tiene conto dell'iscrizione tra i Ricavi dell'importo di euro 38.523.650 a copertura dei costi originati da sentenze emesse nell'esercizio precedente e delle passività probabili, connesse a situazioni già esistenti ma con esito pendente. Per pari importo il risultato d'esercizio tiene conto della svalutazione dei crediti verso Roma Capitale prudenzialmente effettuata a rettifica dei suddetti Ricavi iscritti nel presente Bilancio.

Si rinvia al paragrafo Valutazione contenziosi della Nota integrativa per la disamina delle motivazioni sottostanti alle valutazioni effettuate con riferimento agli oneri derivanti dai contenziosi.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Struttura del Conto Economico	2021	2020	Variazioni
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
A) Valore della produzione	100.565	47.482	53.083
B) Costi esterni della produzione	59.159	43.253	15.905
VALORE AGGIUNTO	41.406	4.229	37.178
C) Costi del personale	8.349	10.237	(1.887)
MARGINE OPERATIVO LORDO (ebitda)	33.057	(6.008)	39.065
D) Ammortamenti e Accantonamenti	76.263	280	75.982
RISULTATO OPERATIVO (ebit)	(43.205)	(6.288)	(36.917)
E) Proventi e oneri finanziari	42	1	41
Risultato ante imposte	(43.163)	(6.287)	(36.876)
Imposte sul reddito d'esercizio	-	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO	(43.163)	(6.287)	(36.876)

Il Valore della produzione – pari a M€ 62.041 al netto dei ricavi ascrivibili prevalentemente alle valutazioni inerenti il contenzioso sugli appalti e, in quanto tali, non afferenti la gestione caratteristica della Società - mostra un incremento del 31% rispetto al precedente esercizio a fronte di un aumento pari al 37% dei costi esterni della produzione.

L'incremento più che proporzionale dei costi esterni rispetto ai volumi di produzione ha determinato un decremento del valore aggiunto (-32%) in buona parte mitigato dalla diminuzione del costo del personale (-18%) con conseguente miglioramento del Margine operativo lordo (+9% al netto delle partite inerenti la gestione del contenzioso sugli appalti non afferenti la gestione caratteristica della Società) e correlati riflessi sul Risultato operativo della gestione e sul Risultato netto, il cui valore - sempre al netto delle partite inerenti la gestione del contenzioso sugli appalti - si attesta sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (-2% rispetto al 2020).

Principali dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Struttura dello Stato Patrimoniale	2021	2020	Variazioni
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
Immobilizzazioni immateriali nette	4	23	(18)
Immobilizzazioni materiali nette	68	98	(30)
Capitale immobilizzato	73	121	(48)
Lavori in corso su ordinazione	69.377	59.802	9.576
Crediti verso controllanti	70.386	110.555	(40.169)
Altri crediti a breve	5.904	8.152	(2.248)
Ratei e risconti attivi	119	85	34
Attività a breve termine	145.786	178.594	(32.808)
Debiti verso fornitori	78.249	97.573	(19.324)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.305	3.488	817
Acconti	214	214	-
Debiti tributari e previdenziali	1.063	1.267	(204)
Altri debiti a breve	1.592	2.483	(891)
Passività a breve termine	85.423	105.026	(19.603)
Capitale circolante d'esercizio netto	60.363	73.568	(13.205)
Altri crediti a medio - lungo termine	2.310	2.803	(493)
Attività a medio - lungo termine	2.310	2.803	(493)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	237	255	(19)
Altre passività a medio e lungo termine	56.591	20.949	35.643
Passività a medio - lungo termine	56.828	21.204	35.624
Capitale investito	5.918	55.288	(49.370)
Patrimonio netto	60.758	17.595	43.163
Posizione finanziaria netta a breve termine	92.573	114.856	(22.283)
Posizione finanziaria netta a medio - lungo termine	(159.249)	(187.738)	28.490
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(5.918)	(55.288)	49.370

Principali dati finanziari

Di seguito si dà evidenza della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021:

Posizione finanziaria netta		2021	2020	Variazioni
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Depositi bancari		93.666	115.947	(22.282)
Denaro e altri valori in cassa		1	2	(1)
Disponibilità liquide	a)	93.667	115.950	(22.283)
Altri crediti finanziari a breve	b)	-	-	-
Altri crediti finanziari a medio - lungo termine	c)	-	-	-
Totale Attività finanziarie		-	-	-
Altri debiti finanziari a breve	d)	1.094	1.094	-
Altri debiti finanziari a medio - lungo termine	e)	159.249	187.738	(28.490)
Totale Passività finanziarie		160.342	188.832	(28.490)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	a+b-d	92.573	114.856	(22.283)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO-LUNGO TERMINE	c-e	(159.249)	(187.738)	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE		(66.676)	(72.883)	6.207

1.4 Aspetti organizzativi

Personale dipendente

La consistenza del personale alla data del 31 dicembre 2021 ammonta a 131 unità. Nell'esercizio sono proseguite le azioni finalizzate al massimo contenimento dei costi, come di seguito riportato:

- blocco incentivazione economica individuale;
- blocco dell'erogazione del premio di risultato aziendale;
- blocco della monetizzazione del lavoro straordinario compensato tramite il regime dei recuperi;
- mancata copertura del turnover del personale;
- proroga della tipologia di contratto di lavoro *part time*.

A decorrere del mese di ottobre 2021 la struttura organizzativa ha subito delle modifiche a seguito dell'uscita, intervenuta per dimissioni volontarie, del Responsabile dell'Area Affari Generali, Sistemi Informativi, Acquisti e Servizi con redistribuzione delle relative funzioni al personale interno.

Con riferimento alle azioni poste in essere nel corso dell'esercizio relativamente al personale dipendente, si segnala quanto segue.

Il protrarsi dell'emergenza sanitaria COVID-19, unitamente al perdurare della situazione di crisi finanziaria, ha indotto il Liquidatore ad attivare il ricorso al Fondo di Integrazione Salariale con richiesta della prestazione dell'assegno ordinario di cui all'art. 30, comma 1, d.lgs. n.148/2015 per sospensione/riduzione delle attività per il periodo 1 febbraio – 23 aprile 2021, per complessive n. 12 settimane così come previsto dall'articolo 1, comma 300, della legge n.178/ 2020 (Legge di Bilancio 2021).

La suddetta procedura ha riguardato l'intero organico, esclusi i dirigenti, distribuiti in tutte le aree aziendali, con riduzione della prestazione lavorativa sino ad un massimo del 30% dell'orario contrattuale, riproporzionata per i lavoratori con contratto *part-time* al fine di attenuare gli effetti del ricorso all'ammortizzatore sociale sui redditi più bassi. In considerazione della carenza di liquidità, su richiesta della Società, l'INPS ha proceduto al pagamento delle integrazioni salariali direttamente nei confronti dei lavoratori.

La situazione di crisi aziendale, attestata dall'andamento involutivo di tutti gli indicatori economico-finanziari complessivamente considerati - compreso il ridimensionamento dell'organico aziendale - ha indotto, altresì, il

Liquidatore ad attivare la procedura di richiesta dell'assegno ordinario ex art.30, comma 1 del d.lgs. n.148/2015 dal 19 luglio e sino al mese di settembre per sospensione/riduzione delle attività per l'intero organico, esclusi i dirigenti.

Ad esito di tale decisione il personale dipendente è stato sospeso integralmente dalle attività lavorative per circa il 60% e per il restante 40% è rimasto parzialmente in servizio per garantire le attività della Linea C.

Stante la carenza di liquidità, la Società ha richiesto all'INPS di intervenire con il pagamento diretto verso il personale dipendente delle integrazioni salariali che, allo stato, non risulta ancora pervenuto essendo la richiesta formulata dalla medesima soggetta al parere valutativo del Comitato Amministratore del Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali che non si è ancora espresso. In considerazione dell'incertezza circa l'accoglimento della domanda, si è proceduto ad accantonare nel presente Bilancio l'importo di euro 950 mila tra i Fondi Rischi e oneri per le motivazioni dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa.

Formazione

Nel corso dell'anno 2021 il processo di formazione aziendale è stato limitato agli interventi di formazione derivanti dagli obblighi previsti dalle normative di legge e, stante le limitate risorse finanziarie disponibili, dalle esigenze di aggiornamento tecnico – professionale in relazione alla specifica attività lavorativa svolta dal personale interessato.

Certificazioni

Per effetto della situazione di crisi economico-finanziaria e del conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali, l'ufficio preposto ha dovuto limitare le proprie attività alla gestione degli adempimenti obbligatori per legge e necessari per garantire l'operatività aziendale.

Alla scadenza del 30 settembre 2021 non è stato possibile mantenere la certificazione del Sistema di gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro per il venire meno dei requisiti fondamentali di un efficace sistema certificato e per l'impossibilità di completare la transizione alla nuova ISO 45001 entro il suddetto termine.

In ogni caso la transizione del sistema alle ISO vigenti, in particolare per il sistema qualità, potrà essere completata, con annessa nuova certificazione, solo quando sarà superata la situazione di crisi aziendale e, quindi, ripristinate le condizioni per garantire il rispetto dei requisiti fondamentali delle norme, ovvero:

- ad avvenuta ridefinizione dei rapporti con il cliente/committente Roma Capitale su basi e prospettive di maggiore certezza e più ampio orizzonte, compreso i nuovi requisiti/aspettative del cliente/committente e conseguente adeguamento degli obiettivi aziendali a livello strategico ed operativo;
- al ripristino di un ciclo di funzionamento aziendale ordinario, con rinnovata capacità di investimento sull'organizzazione, condizione indispensabile per assicurare la disponibilità di adeguate risorse per l'efficace funzionamento di un Sistema di gestione per la Qualità.

Nel corso dell'esercizio sono proseguiti gli interventi di "manutenzione" del Sistema di gestione per la Qualità, principalmente tramite aggiornamento ed adeguamento delle procedure di produzione e di supporto, secondo priorità indicate dalla Direzione ovvero dai responsabili di area/funzione, nonché per precedenti rilievi da superare:

- aggiornamento moduli e allegati delle procedure di approvvigionamento e qualifica fornitori;
- emissione della procedura P 13.2.2.6 rev. - "Verifiche sulla regolarità del personale operante nei cantieri della LC";
- avanzata redazione e trasmissione alle funzioni aziendali -per le verifiche di competenza- della nuova procedura di stima delle opere in fase di progettazione.

Salute e Sicurezza nell'ambiente di lavoro

Sul fronte della salute e della sicurezza sul lavoro l'anno 2021 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria per la pandemia COVID-19 per la quale sono state poste in essere le principali misure, normativamente prescritte e/o raccomandate dalle autorità competenti, per contrastare la diffusione del virus negli ambienti di lavoro e garantire la continuità operativa evitando, in particolare, lo sviluppo di focolai epidemici connesso all'utilizzo degli ambienti di lavoro. Ed infatti, il regime di *smart working* "estensivo" adottato ha limitato considerevolmente il numero dei cd "contatti stretti" sui luoghi di lavoro in esito al *contact tracing* effettuato per il tramite del Medico Competente.

Ad esito dei provvedimenti normativi intervenuti in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, in data 29 aprile 2021 si è proceduto all'adeguamento del protocollo aziendale – già adottato il 26 marzo 2020 – in ottemperanza al "Protocollo fra il Governo e le parti sociali in attuazione della disposizione dell'art. 1, n.9 del D.P.C.M. 11 marzo 2020 aggiornato in data 6 aprile 2021".

L'applicazione, l'implementazione e l'aggiornamento delle misure adottate è stato oggetto di monitoraggio da parte del Comitato aziendale "COVID" costituito all'inizio dell'emergenza e composto dai rappresentanti dell'azienda e dalle rappresentanze sindacali aziendali firmatarie del CCNL.

Con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.), è stata garantita la regolare Sorveglianza Sanitaria ai lavoratori dipendenti con periodicità stabilita dal medico competente e con protocolli sanitari definiti nel Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Con specifico riferimento alla tutela dei cd. "*lavoratori fragili*", ossia affetti da patologie o condizioni tali da renderli maggiormente suscettibili al contagio e/o allo sviluppo delle forme più gravi della patologia da Covid-19, il medico competente ha effettuato il controllo volto al rilascio e/o alla conferma della fragilità e del previsto giudizio e ha diffuso a tutto il personale l'informativa in merito alle modalità di riconoscimento dei cd. "*super-fragili*".

Per quanto attiene alla Valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, è in corso un'ulteriore revisione del Documento, già aggiornato a settembre 2020, che prevede una formulazione sostanzialmente tabellare della valutazione, più consona ad un approccio metodologico "*risk based*", anche ai fini dell'eventuale nuova certificazione del sistema di gestione ai sensi della ISO 45001.

Ulteriori attività inerenti il DVR, che potranno realisticamente concludersi successivamente alla revisione attualmente in corso, riguardano:

- l'aggiornamento della Valutazione Stress Lavoro Correlato;
- l'approfondimento degli aspetti SSL connessi alla prestazione di lavoro in *smart working*.

In un quadro di estrema criticità per l'azienda sotto il profilo economico e finanziario, sono stati erogati nell'esercizio solo gli interventi formativi obbligatori i cui costi sono stati in gran parte rimborsati mediante partecipazione al bando indetto nel 2020 dall'Ente Bilaterale EBILOG:

- aggiornamento dipendenti e dirigenti per gestione rischi specifici in *smart working*;
- aggiornamento annuale RLS;
- intervento formativo base in ottica della prevista migrazione del sistema di gestione SSL alla norma ISO 45001 nei confronti del personale addetto alla qualità e di altre funzioni aziendali maggiormente coinvolte.

È stata, inoltre, effettuata con docenza interna:

- la sessione di aggiornamento informativo agli addetti di primo soccorso per la gestione degli eventi in corso di pandemia Covid-19;

- la sessione di aggiornamento informativo agli Addetti reception per l'avvenuto aggiornamento delle istruzioni emanate a seguito dell'installazione del pulsante di sblocco dei tornelli in esodo per emergenza e l'obbligo di verifica del *green pass*.

Inoltre:

- nel mese di gennaio 2021 è stato emesso il Piano di Emergenza aggiornato della sede, revisionato principalmente per l'adeguamento all'attuale contesto pandemico (limitazione presenze per *smart working*, istruzioni particolari per gestione malori da parte degli addetti primo soccorso);
- è stato effettuato il sopralluogo annuale degli ambienti di lavoro presso la sede aziendale;
- è stata effettuata la prova di emergenza/esodo solo presso la sede aziendale.

Corporate Governance

Con l'intervenuta liquidazione della Società e l'avvio della fase di esercizio provvisorio, si è modificato l'assetto societario che costituisce uno degli elementi caratteristici del Modello di Corporate Governance. Il Modello tuttavia non è stato oggetto di riesame né nella sua struttura, né nella sua declinazione dei principi generali di funzionamento e di controllo, in attesa delle decisioni strategiche del Socio unico.

I principi generali, i criteri ispiratori e le regole di funzionamento del Modello di Corporate Governance sono illustrati nei Codici di Governance, Etico e di comportamento che nel periodo di riferimento non hanno subito pertanto integrazioni e/o modifiche.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza esercita un'azione di indirizzo sul processo di aggiornamento ed attuazione del Modello organizzativo, ha svolto attività atte a monitorarne l'effettiva adeguatezza e a promuovere gli opportuni allineamenti dovuti alle novità introdotte dal legislatore ed all'evoluzione delle attività operative.

Le azioni di verifica e controllo sull'adeguatezza del Modello e sulla sua efficace applicazione sono condotte dal medesimo Organismo e dalla funzione dell'Internal Audit che altresì partecipa e fornisce supporto operativo al medesimo, in qualità di componente e segreteria verbalizzante. L'azione di vigilanza è effettuata attraverso riunioni periodiche, rendicontate all'organo amministrativo, con periodicità annuale o tempestivamente nei casi di segnalazione di criticità, come previsto dal Modello. Tutte le attività sono documentate nel Libro Verbali dell'Organismo di Vigilanza.

Con il processo di periodica mappatura dei processi e dei rischi societari e il correlato *Risk Assessment* condotti dall'Internal Auditing nel primo semestre 2020, anche su l'impulso dell'Organismo di Vigilanza, è stato elaborato ed attuato un piano di interventi di aggiornamento, revisione e miglioramento del Sistema dei controlli interni e dei protocolli del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs 231/01.

Alcuni interventi - introduzione dei più recenti reati fattispecie nella Parte Generale del Modello, revisione della Parte Speciale C – Codice disciplinare per introdurre la sanzionabilità a livello disciplinare delle segnalazioni di condotte corruttive a carico di un dipendente che risultino, da chi le ha effettuate, diffamatorie o caluniose, aggiornamento dell'elenco delle disposizioni, norme, procedure e regolamenti interni che riepiloga e integra quanto indicato nella Parte Speciale B Manuale dei Protocolli di Vigilanza, aggiornamento della Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti - *Whistleblowing*, emissione della Sez. 11 della Parte Speciale B - Manuale dei protocolli di vigilanza, dedicata ai Reati tributari - sono stati già attuati.

È in corso una revisione della Parte Speciale B - Manuale dei protocolli di vigilanza, per l'aggiornamento dei protocolli e dei riferimenti al complesso delle norme e regolamenti interni. La conclusione del processo di revisione è

subordinata alle scelte strategiche del Socio e al piano di ristrutturazione aziendale per la definizione del contesto industriale e organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza, in qualità di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ai fini dell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 14, c. 4, lettera g) del d. lgs. 150/2009 in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa e sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC con Delibera n. 294/2021, ha effettuato i controlli annuali di competenza relativamente all'esercizio 2020 e predisposto la documentazione prevista dalla normativa vigente e dalle disposizioni delle Linee guida ANAC (griglia di rilevazione, scheda di sintesi riportante le principali evidenze emerse in fase di verifica e attestazione di competenza). Gli atti sono pubblicati nella specifica sezione della pagina Amministrazione trasparente del sito della Società.

Sicurezza e protezione dei dati personali (Privacy): d.lgs. n. 196/2003

In materia di Data Protection, sono proseguite le attività di conformità al Regolamento UE n. 679/16 con la nuova emissione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento in applicazione della procedura di verifica del possesso della Certificazione verde COVID-19 (cd. Green Pass). In particolare, il personale incaricato per l'accertamento del possesso di idonea certificazione ha ricevuto, con atto formale, apposita delega e la prevista formazione specifica.

Nel mese di ottobre 2021 il Registro dei Trattamenti è stato aggiornato al fine di recepire le nuove modalità operative per la verifica di validità della certificazione verde per l'accesso alla sede aziendale.

È in corso di redazione il "Regolamento interno per la Protezione dei Dati" e delle Procedure interne ad esso correlate.

In analogia con altri interventi di revisione / aggiornamento delle disposizioni interne, la conclusione del processo è subordinata alle decisioni del Socio in materia di governance e organizzazione interna.

SEZIONE 2: ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del contenzioso

Allo stato il contenzioso della Società è ascrivibile prevalentemente alla gestione dei processi attuativi in corso. In relazione ai correlati rischi sono stati predisposti appositi accantonamenti dopo aver stimato le rispettive probabilità di verifica dei rischi legali e contrattuali.

Riguardo gli altri contenziosi in essere, sulla base delle informazioni attualmente disponibili e del parere dei legali che assistono la Società, si ritiene che sviluppi del contenzioso in corso non facciano ragionevolmente prevedere oneri o perdite da stanziare in Bilancio, ulteriori rispetto a quelli già iscritti i Debiti - per le sentenze già emesse alla data di chiusura dell'esercizio – ovvero nel Fondo rischi e oneri.

2.2 Attività di ricerca e sviluppo

Si segnala che la missione sociale della Società non comporta specifiche attività di ricerca e sviluppo; di conseguenza nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività al riguardo.

2.3 Azioni proprie e azioni di società controllanti

La Società non possiede, non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona, sia azioni proprie sia azioni o quote della controllante.

2.4 Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 cc si precisa che la Società non opera tramite sedi secondarie.

2.5 Rapporti con imprese controllanti e con imprese sottoposte al controllo di queste ultime

I rapporti in essere con le parti correlate, Roma Capitale controllante e imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, rientrano nell'ordinaria attività di gestione e sono regolati sia a condizioni di mercato sia nell'ottica dell'economicità del Gruppo Roma Capitale.

I rapporti con Roma Capitale attengono alle prestazioni oggetto della Convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 10 gennaio 2005 e delle Determinazioni dirigenziali emesse dal Dipartimento Mobilità e Trasporti sulla base dei criteri stabiliti dalla Deliberazione di Assemblea capitolina n. 148 del 28 dicembre 2018.

I crediti, i debiti, i costi e i ricavi con le società sottoposte al controllo di Roma Capitale, si riferiscono, prevalentemente, a utenze idriche, tariffa rifiuti, indennità di occupazione della sede, spostamento pubblici servizi nell'ambito degli interventi realizzativi in corso.

Si rinvia al paragrafo "Rapporti con imprese controllate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" della Nota Integrativa per i dettagli dei rapporti in argomento.

2.6 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428 del codice civile

In relazione ai principali rischi ed incertezze collegabili alla Società e alla sua attività, si evidenzia quanto segue.

Rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte e dalla riduzione dei corrispettivi riconosciuti. Stante la natura delle attività, la quasi totalità dei crediti è vantata nei confronti del Socio unico, beneficiario dei finanziamenti statali e regionali per le opere cofinanziate affidate alla Società di cui si è fornita dettagliata evidenza nell'ambito della Nota Integrativa.

Rischio di liquidità, derivante alla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve. Il rischio in esame rappresenta il rischio che, a causa della mancanza di fondi, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento ciò comportando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio in esame è ascrivibile al mancato rinnovo del Contratto di servizio unitamente alla complessità e alla durata dell'iter amministrativo attraverso il quale la Controllante riconosce l'esigibilità e la liquidabilità dei crediti derivanti dalla gestione delle attività affidate, con particolare riferimento a quelli connessi ai contenziosi sugli appalti. Per tali fattispecie sussistono talune incertezze circa l'integrale recupero dei crediti, che dipendono dai formali riconoscimenti e dalle determinazioni future da parte degli Uffici capitolini al di fuori del controllo della Società.

Rischio di mercato: la Società non soggiace a tale tipologia di rischio in quanto opera esclusivamente nell'interesse della controllante Roma Capitale.

Rischi legati alla regolamentazione del settore di attività in cui opera la Società: tra i fattori di rischio nell'attività di gestione si rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore degli appalti pubblici. La Società è regolarmente impegnata ad analizzare e monitorare i cambiamenti dello scenario normativo mediante il costante impegno delle proprie strutture tecniche e specialistiche.

2.7 Relazione sul Governo Societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art.6, co. 2 e 4, d.lgs. 175/2016)

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. 175/2016, *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"*; disposizione che fa riferimento alla *"relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio"*. In base all'art. 14, co. 2, *"Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento"*.

Giova in proposito evidenziare che gli obblighi previsti ex artt. 6, co. 2 e 4, e 14, co. 2 e 3 del Testo unico – che hanno quali destinatari ultimi gli amministratori - rappresentano un'ulteriore articolazione del dovere dell'organo gestorio di accertare che la Società sia in continuità aziendale, attraverso la costante valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile rispetto alla natura e alle dimensioni dell'impresa, nonché del generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, riferendo, in merito, all'organo di controllo, con la periodicità stabilita dallo Statuto e comunque non inferiore a sei mesi (art. 2381, co. 3 e 5, cod. civ.).

In tema di continuità aziendale, il principio di revisione ISA Italia n. 570 chiarisce che il suddetto presupposto si realizza allorché l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti.

Fermo quanto sopra e attesa la volontà del legislatore di anticipare – in chiave preventiva - l'emersione del rischio di crisi e, dunque, di favorire la tempestiva individuazione dei segnali che consentono di prevederla quando ancora non abbia raggiunto un grado di irreversibilità, in una fase, cioè, che ancora consente un'inversione di rotta, è del tutto evidente che l'obbligo richiamato non possa gravare sulla Società per la quale il Socio unico ha deliberato la messa in liquidazione.

In ogni caso la Società ha adottato nel tempo tutti gli strumenti di governo societario (procedure e regolamenti, implementazione della struttura di Internal audit, Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex l. 190/2012) e ha sempre fornito adeguata informativa al Socio unico circa la sussistenza delle criticità in essere convocando ripetutamente nel tempo anche Assemblee dei Soci all'uopo dedicate. Inoltre, gli organi amministrativi *pro tempore* in carica, hanno redatto e sottoposto al Socio unico, a far data dal 2015, piani di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale mai approvati.

2.8 Evoluzione prevedibile della gestione

Come esposto in premessa del presente documento, l'Assemblea capitolina con delibera n. 79 del 18/21 ottobre 2019, nel prendere atto della sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482 *ter* c.c. per come risultante dalla Situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2019, ha deliberato di procedere alla messa in liquidazione della Società ai sensi degli artt. 2484 e seguenti codice civile. Il Liquidatore ha avviato le proprie attività in conformità al mandato ricevuto da Roma Capitale con la finalità di attuare un piano liquidatorio volto:

- a garantire la prosecuzione dell'esercizio provvisorio della Società per il completamento delle importanti opere già affidate e in corso di attuazione;

- a porre in essere ogni atto necessario all'accertamento della situazione economico - finanziaria, patrimoniale ed organizzativa della Società, al fine compiere senza indugio ogni azione a tutela del patrimonio aziendale;
- al compimento delle azioni necessarie a garantire i livelli occupazionali.

A seguito dell'ordine del giorno dell'Assemblea Capitolina n. 123 del 28 settembre 2020 che ha, tra l'altro, impegnato la Giunta e la Sindaca a mettere in atto tutte le procedure per il ritorno *"in bonis"* e *"approntare un nuovo contratto che superi i limiti della 148, anche per quanto riguarda il perimetro delle opere e a dare certezze ai dipendenti ed alle professionalità interne al fine di avviare rapidamente le fasi propedeutiche per le nuove infrastrutture finanziate dal Mit"* il Liquidatore, sulla base di quanto previsto dal PUMS e degli ipotetici fabbisogni di Roma Capitale emersi anche ad esito di interlocuzioni con gli uffici capitolini, in data 23 dicembre 2020 ha trasmesso la *"Relazione sull'attività del liquidatore e piano di ristrutturazione ed efficientamento"* pur non disponendo di dati certi sui Ricavi attesi. In tale Relazione il Liquidatore ha evidenziato le criticità connesse all'operazione di scorporo del ramo d'azienda e ha proposto un diverso piano di efficientamento della Società.

La Giunta capitolina, con delibera n. 19 del 29 gennaio 2021, *"in considerazione dell'indispensabilità di Roma Capitale di valutare la fattibilità di un risanamento aziendale, stante l'importanza strategica della partecipata e della mission affidatale"* ha stabilito di *"autorizzare il rappresentante di Roma Capitale in seno all'Assemblea dei Soci di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione"*, tenutasi in pari data, *"a depositare agli atti dell'Assemblea la presente deliberazione e a richiedere, la presentazione, senza ulteriori indugi:*

.....;

- 1) *della conseguente proposta di piano di risanamento, formalmente presentata ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii., e formulata in maniera da consentire all'Amministrazione Capitolina di valutare compiutamente la realizzabilità dell'operazione di scorporo del ramo d'azienda, oggetto del mandato originariamente conferito, ed eventuali soluzioni alternative"*.

Per effetto di quanto sopra il Liquidatore, con nota del 10 febbraio 2021, nel prendere atto del mandato espressamente conferitogli dal Socio unico circa la predisposizione di un piano di risanamento ex art. 14 d lgs n. 175/201 - a modifica di quanto precedentemente stabilito dallo stesso Socio all'atto della nomina - ha confermato di procedere senza ritardo all'esecuzione del mandato chiedendo di ricevere le informazioni relative agli incarichi che Roma Capitale intende affidare alla Società per il triennio 2021-2023 oltre alle indicazioni modificative del Piano di ristrutturazione ed efficientamento trasmesso in data 23 dicembre 2020.

In data 3 luglio 2021 il Liquidatore, in ottemperanza al disposto della succitata Delibera n. 19, ha trasmesso al Socio Unico una proposta di Piano di risanamento ex art. 14 del d.lgs. n. 175/2016 motivando, tra l'altro, la mancata previsione dell'operazione di scorporo del ramo di azienda *"Progettazione"*.

Con decisione n. 93 del 23 luglio 2021 – il cui contenuto è riportato nella Delibera di Giunta capitolina n. 225 del 24 settembre 2021 - la Giunta Capitolina ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Capitolina avente ad oggetto: *"Primo aggiornamento della deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 214 del 30 dicembre 2020 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20,D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i."*.

La suddetta proposta prevede nel dispositivo, tra l'altro:

- 1) di *"...procedere ad un primo aggiornamento della deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 214 del 30 dicembre 2020 come di seguito riportato:*

- 2) *modificare quanto disposto per la partecipata Roma Servizi per la Mobilità S.r.l. in "razionalizzazione - mantenimento con azioni di razionalizzazione", da attuarsi entro il 30 giugno 2022, attraverso la fusione per incorporazione di Roma Metropolitane S.r.l.;*
- 3) *modificare quanto disposto per la partecipata Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione in "razionalizzazione - fusione per incorporazione in altra società" così motivata: "Poiché la società svolge attività che sono analoghe o simili a quelle svolte da Roma Servizi per la Mobilità S.r.l., a seguito dell'approvazione dei bilanci d'esercizio si procederà a valutare la fattibilità delle azioni di razionalizzazione disposte, da attuarsi entro il 30 giugno 2022, anche all'esito della valutazione dell'opportunità e convenienza dell'eventuale reinternalizzazione di alcune attività attualmente svolte da Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione e di un piano di risanamento."*

A seguito della nota del 23 agosto 2021 con la quale il Dipartimento Partecipate Gruppo Roma Capitale ha evidenziato alla Società le criticità relative alla proposta del Piano di risanamento trasmesso in data 3 luglio 2021 richiedendone l'aggiornamento e rilevando in particolare come "il Piano di risanamento stesso debba indicare con maggior chiarezza la prospettiva industriale e la relativa sostenibilità economica della Società al fine di non incorrere in una violazione dell'art. 14 del TUSP", in data 3 settembre 2021 il Liquidatore ha ribadito la conformità del Piano di Risanamento, corredato della proposta di ricapitalizzazione della Società, alle disposizioni dell'art. 14 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

Con delibera n. 225 del 24 settembre 2021 la Giunta Capitolina ha deliberato di "porre in essere in ordine al processo di risanamento di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione le azioni di seguito delineate:

- 1) *impegna il Liquidatore di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione a rielaborare e presentare entro il 31 ottobre 2021 una nuova proposta di Piano di risanamento ai sensi dell'art. 14 del TUSP che preveda il ritorno in bonis della società, in coerenza:*
 - *con i rilievi rappresentati dalla Corte dei conti nella Deliberazione n. 47/2021, con particolare riguardo alla valutazione dei contenziosi passivi pendenti;*
 - *alla possibilità di reinternalizzare nell'Amministrazione capitolina la funzione di stazione appaltante attualmente svolta da Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione, e ai conseguenti interventi di riorganizzazione del personale societario;*
 - *con la deliberazione di A.C. n. 214/2020 attualmente in vigore, nelle more dell'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina della citata decisione di Giunta Capitolina n. 93/2021.*

La proposta di Piano di risanamento dovrà essere valutata anche avvalendosi di figure professionali esterne, al fine di supportare le Strutture capitoline nelle attività di analisi in ordine a questioni di particolare complessità e criticità e di attestare l'attendibilità e la fattibilità del piano stesso."

Con medesima delibera la Giunta ha approvato il seguente cronoprogramma:

- *"approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina entro il 31 dicembre 2021 della proposta di Piano di Risanamento elaborato sulla base delle indicazioni sopra formulate;*
- *completamento, entro il 30 giugno 2022 dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Roma Metropolitane, come delineata nella decisione di Giunta Capitolina n. 93/2021 soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina;*
- *internalizzazione, entro il 30 giugno 2022 della funzione di stazione appaltante svolta da Roma Metropolitane attraverso la creazione di una struttura capitolina dedicata"*

dando "mandato al Dipartimento Mobilità e Trasporti con il coordinamento della Direzione Generale di procedere alla definizione, entro il 28 febbraio 2022, di un progetto organizzativo che preveda la quantificazione di personale, mezzi e risorse necessari per l'internalizzazione della funzione di stazione appaltante".

Nella seduta dell'Assemblea dei soci tenutasi in data 1 ottobre 2021 - recante all'ordine del giorno le determinazioni del Socio in merito alla situazione finanziaria della Società – il Socio unico ha confermato gli obiettivi che intende raggiungere riguardo alla stessa per come fissati dalla Giunta capitolina con la delibera n. 225 del 24 settembre 2021.

In esito alle decisioni assunte dalla Giunta capitolina con la succitata delibera n. 225, il Liquidatore con nota del 30 ottobre 2021 ha provveduto ad aggiornare il Piano di risanamento precedentemente trasmesso in data 3 luglio 2021 sulla base degli ulteriori indirizzi forniti dall'Amministrazione.

L'assemblea capitolina con delibera n. 116 del 28 dicembre 2021 ha approvato la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii." prevedendo per la Società il risanamento e il successivo rilancio ovvero la definizione della procedura di liquidazione e fissando al 31 dicembre 2022 il termine per l'operazione di razionalizzazione.

Il Liquidatore, nonostante la presenza di una grave crisi aziendale e delle conseguenti significative incertezze che ne derivano fino a che il Socio unico non avrà adottato le relative decisioni, in considerazione del procrastinato termine fissato dalla succitata delibera di Assemblea capitolina n. 116 del 28 dicembre 2021, ha proseguito l'esercizio provvisorio della Società anche nella consapevolezza che ogni diversa determinazione avrebbe comportato effetti pregiudizievoli in danno della Città e per essa di Roma Capitale.

In esito alle determinazioni che saranno assunte dal Socio unico che, per le vie informali nel corso di diverse interlocuzioni che si sono succedute e che sono tuttora in corso, ha più volte manifestato il proprio intendimento a risanare l'Azienda, il Liquidatore potrà aggiornare il Piano di risanamento, allo stato non ancora approvato.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (in euro)	31.12.2021		31.12.2020	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno		4.363		22.623
		4.363		22.623
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
2. Impianti e macchinario		8.511		11.586
4. Altri beni		59.882		86.512
		68.393		98.098
Totale immobilizzazioni		72.756		120.721
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I - RIMANENZE				
3. Lavori in corso su ordinazione		69.377.106		59.801.528
II - CREDITI				
	<u>di cui oltre 12 mesi</u>		<u>di cui oltre 12 mesi</u>	
4. Verso controllanti	-	70.386.157	-	110.555.092
5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.310.252	2.310.252	2.803.278	2.803.278
5-bis. Crediti tributari		5.902.773		8.108.435
5-quater. Verso altri		873		43.710
		78.600.055		121.510.515
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1.a Depositi bancari e postali		1.234.285		928.370
1.b Depositi bancari e postali dedicati		92.431.427		115.018.971
3. Denaro e valori in cassa		887		2.363
		93.666.599		115.949.704
Totale attivo circolante		241.643.760		297.261.747
D) RATEI E RISCONTI		118.725		84.823
		118.725		84.823
TOTALE ATTIVO		241.835.241		297.467.291
PASSIVO (in euro)				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		2.500.000		2.500.000
IV. Riserva legale		216.485		216.485
VI. Altre riserve distintamente indicate		4.290.120		4.290.120
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo		(24.601.647)		(18.313.963)
IX. Utile/Perdita dell'esercizio		(43.162.606)		(6.287.683)
		(60.757.648)		(17.595.041)
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
4. Altri		40.553.434		2.088.201
		40.553.434		2.088.201
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		236.516		255.341
D) DEBITI				
	<u>di cui oltre 12 mesi</u>		<u>di cui oltre 12 mesi</u>	
6. Acconti	159.248.719	159.462.372	187.738.311	187.952.763
7. Debiti verso fornitori	16.037.938	94.287.089	18.860.571	116.433.797
11. Debiti verso controllanti		1.093.568		1.093.848
11- bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		4.305.297		3.488.252
12. Debiti tributari		624.568		795.234
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		438.414		472.206
14. Altri debiti		1.591.631		2.482.690
		261.802.939		312.718.790
TOTALE PASSIVO		241.835.241		297.467.291

CONTO ECONOMICO (in euro)	31.12.2021	31.12.2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.504.056	65.629.649
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	9.575.578	(18.389.403)
5. Altri ricavi e proventi		
b) plusvalenze da alienazioni	-	-
e) ricavi e proventi diversi	39.486.104	241.446
Totale valore della produzione	100.565.738	47.481.692
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.951	32.349
7. Per servizi	57.466.116	41.984.818
8. Per godimento di beni di terzi	1.016.881	1.037.240
9. Per personale		
a) salari e stipendi	6.024.403	7.457.760
b) oneri sociali	1.818.848	2.235.544
c) trattamento di fine rapporto	491.355	520.346
e) altri costi	14.711	22.950
10. Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.650	19.430
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	29.705	37.838
c) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	38.523.650	102.859
12. Accantonamenti per rischi	37.690.545	120.224
14. Oneri diversi di gestione	669.595	199.018
Totale costi della produzione	143.770.410	53.770.376
Differenza tra valore e costi della produzione	(43.204.672)	(6.288.684)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16. Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
- da altri	44.871	4.490
17. Interessi e altri oneri finanziari		
- verso controllanti	-	432
- verso altri	3.085	3.921
Totale proventi e oneri finanziari	42.066	1.001
Risultato prima delle imposte	(43.162.606)	(6.287.683)
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(43.162.606)	(6.287.683)

<i>in euro</i>	2021	2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	(43.162.606)	(6.287.683)
Imposte sul reddito	-	-
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(43.162.606)	(6.287.683)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	38.181.900	640.570
Ammortamenti delle immobilizzazioni	48.355	57.268
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	38.230.255	697.838
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(9.575.578)	18.389.403
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	40.661.961	(3.296.735)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(22.146.708)	(25.549.518)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(33.902)	(7.553)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	(26.520.645)	(31.725.235)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(17.614.872)	(42.189.638)
Interessi incassati/(pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	-	-
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	264.508	(687.644)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	264.508	(687.644)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(22.282.715)	(48.467.127)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-	(59.334)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(390)	(11.600)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(390)	(70.934)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(22.283.105)	(48.538.061)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	115.949.704	164.487.800
Disponibilità liquide al 31 dicembre	93.666.599	115.949.704

In aderenza alle previsioni contenute nell'OIC n. 10 si fornisce la seguente informativa. Le disponibilità liquide risultanti al 31 dicembre 2021 comprendono l'importo di euro 92.431.427 relativo al contributo Linea C ex legge n. 222/2007 che, ai sensi della Delibera di Giunta Capitolina n. 568/2007, può essere utilizzato solo per il pagamento dei SAL di Linea C in favore del Contraente Generale previo nulla osta da rilasciare alla Banca e alla Società da parte della Ragioneria generale di Roma Capitale.

1. CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

PRINCIPI GENERALI

Il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2021, di cui la presente nota informativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1, c.c., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio intermedio di liquidazione è predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico sono redatti in conformità alle previsioni degli articoli 2424 e 2425 del codice civile ed integrati dallo schema di Rendiconto finanziario previsto dall'articolo 2425 *ter* del codice civile.

Stato Patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamento dei relativi importi, così come le tabelle di dettaglio contenute nella Nota integrativa a commento dei dati contabili, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2423, comma 6, c.c..

La Nota integrativa ha la funzione di fornire un'adeguata informativa, di natura esplicativa e aggiuntiva, dei valori espressi nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

La Relazione sulla gestione ha lo scopo di illustrare l'andamento e il risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato, con particolare riguardo ai costi e ai ricavi, nonché di descrivere i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta e le informazioni specificatamente richieste dall'art. 2428 del codice civile.

Non si sono verificati nell'esercizio casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui agli artt. 2323, comma 4, e 2323-*bis*, comma 2, del codice civile.

Il bilancio è assoggettato a controllo contabile ex art. 2477 c.c. da parte di EY S.p.A..

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento della controllante Roma Capitale.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

La valutazione delle poste di bilancio, ispirata ai criteri generali della prudenza e della competenza, è stata effettuata in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti e tenendo in considerazione le modifiche introdotte dal d.lgs. 139/2015 al codice civile e recepite dai principi contabili nazionali.

In considerazione del fatto che l'Assemblea capitolina, con deliberazione n. 79 del 18/21 ottobre 2019, ha disposto *"la prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa, per il completamento delle importanti opere e attività già affidate con particolare attenzione ai lavori della tratta T3 della Metro C, del corridoio filoviario Eur-Tor De Cenci ed alla progettazione degli interventi per Ammodernamento delle linee A e B"*, nella valutazione delle voci del Bilancio sono stati adottati criteri di funzionamento, seppur considerando il limitato orizzonte temporale di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il principio della prudenza, in sede di redazione del bilancio si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, ancorché di essi si sia avuta conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio. L'applicazione del principio della competenza ha comportato l'iscrizione di proventi e oneri nell'esercizio cui i medesimi si riferiscono, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (OIC 5 e OIC 11) e, in considerazione della succitata deliberazione n. 79/2019 circa *"la prosecuzione dell'esercizio provvisorio"*, la valutazione delle voci di bilancio si fonda su criteri valutativi di funzionamento, seppur tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della Società avvenuto in data 8 novembre 2019 e, quindi, dei relativi riflessi sui valori di bilancio di cui si fornisce evidenza nei paragrafi che seguono.

Conseguentemente il Liquidatore, tenuto conto della normale aleatorietà dei contenziosi e che esistono obiettive incertezze in merito alla realizzazione dell'attivo, al rimborso del passivo e al verificarsi di eventuali sopravvenienze che sono inerenti e comunque connesse al procedimento liquidatorio, ha applicato criteri di funzionamento che tengono conto del limitato orizzonte temporale residuo derivante del fatto che deve, allo stato attuale, tenersi inevitabilmente conto del mutamento di destinazione del patrimonio sociale.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto delle quote di ammortamento, calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura del bene. Non sono state effettuate svalutazioni e/o rivalutazioni in ottemperanza alle leggi speciali, generali o di settore.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e di tutti i costi di diretta imputazione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. In aderenza alle previsioni contenute nell'OIC n. 9, è stata valutata la sussistenza di un indicatore da cui risulti che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Laddove tale indicatore dovesse sussistere, si procederà alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e ad effettuare una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procederà alla determinazione del valore recuperabile.

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, calcolati con il criterio della percentuale di completamento. L'avanzamento dei lavori è stato determinato applicando il metodo del *cost to cost*. I lavori in corso sono stati valutati sulla base dei costi sostenuti alla data del 31.12.2021, che riflettono il loro presumibile valore di realizzo.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo mediante la costituzione di un fondo svalutazione crediti. I debiti sono iscritti al valore nominale. I crediti e i debiti con dilazione superiore a 12 mesi e che non maturano un tasso di interesse di mercato sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, se sussiste il principio della rilevanza, come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 8 del codice civile e dagli OIC 15 e 19, modificati dal d. lgs. 139/2015.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che hanno funzione rettificativa o integrativa di proventi ed oneri comuni a due o più esercizi, sono stati determinati secondo il criterio della competenza economico - temporale, in relazione ai costi ed ai ricavi cui si riferiscono.

Fondo per rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri accoglie stanziamenti atti a fronteggiare perdite o passività di natura certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base delle informazioni disponibili.

Fondo per costi ed oneri di liquidazione

Il fondo per costi ed oneri di liquidazione non risulta iscritto nel presente Bilancio in aderenza alle previsioni dell'OIC 5 che, nell'ipotesi di continuazione dell'attività dell'impresa, ne prevede la costituzione solo per gli specifici costi e oneri della liquidazione che siano estranei alla gestione provvisoria dell'azienda.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

E' accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle quote versate ai Fondi di previdenza complementare a seguito delle opzioni manifestate dai lavoratori.

Costi e ricavi

Sono riconosciuti e contabilizzati secondo i principi della prudenza e della competenza economica con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale prudentemente interpretata e sono espese, al netto degli acconti versati, nella voce "Debiti Tributarî", ovvero alla voce "Crediti Tributarî" se il saldo residuale è positivo.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee determinate fra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e quelli allo stesso titolo fiscalmente rilevanti. Le attività per imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza della previsione di un imponibile fiscale che ne consenta il recupero. Analogo trattamento viene applicato ai benefici fiscali connessi a perdite riportabili. Le imposte anticipate sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzano, considerando le aliquote in vigore e quelle già sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Valutazione contenziosi

Con riferimento alla contabilizzazione dei crediti e dei relativi ricavi iscritti nei confronti della controllante Roma Capitale, in ragione della copertura dei costi legati ai contenziosi dettagliatamente esposti alla voce Crediti verso Controllanti e Altri Ricavi del presente documento, si evidenzia quanto segue.

Giova preliminarmente richiamare la qualificazione giuridica del rapporto intercorrente tra Roma Capitale e la Società, organismo *in house* costituente emanazione organica della propria controllante e mandataria senza rappresentanza che agisce in nome proprio e nell'interesse esclusivo di Roma Capitale.

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, relativamente alle somme oggetto di condanna per interessi, spese di giudizio e rivalutazione monetaria, la Giunta capitolina, con deliberazione n. 308 dell'11 dicembre 2020, ha stabilito formulare apposita richiesta di parere alla Corte di Conti al fine di chiarire l'esatta qualificazione giuridica del debito tra le fattispecie previste dall'art. 194 del TUEL e la riconoscibilità anche delle somme in esame ai sensi del citato articolo. La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Lazio in data 17 febbraio 2021 ha emesso il richiesto parere con deliberazione n. 14/2021/PAR.

Ciò premesso, per quanto attiene ai contenziosi oggetto di sentenze intervenute alla data di redazione del presente documento, si segnala che, con nota prot. RE/18754 del 28 febbraio 2022, la Ragioneria Generale ha avviato la procedura di riconciliazione delle partite intercompany alla data del 31 dicembre 2021, richiedendo agli Organismi partecipati di Roma Capitale di completare il caricamento dei dati sul Sistema Simop Plus entro la data del 4 marzo 2022. La società ha provveduto al caricamento e alla validazione dei dati dandone comunicazione agli uffici capitolini in data 4 marzo 2022 e, successivamente, in data 18 marzo - ad esito dell'emissione della Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti n. 181/2022 pervenuta in data 9 marzo 2022 e delle

ulteriori analisi condotte sui contenuti della CTU della Linea C – all'integrazione dei dati già inseriti e validati a sistema.

Alla data di redazione del presente documento non risulta pervenuta la comunicazione da parte della Ragioneria Generale di avvenuta conclusione delle operazioni di riconciliazione.

In analogia con l'impostazione adottata nel Bilancio dell'esercizio precedente, il Liquidatore, pur non sussistendo elementi che possano fondatamente far dubitare della certezza del credito - ancorché sulla sua concreta realizzabilità vadano adottate le necessarie cautele correlate all'adozione degli atti da parte del Socio unico - ha valutato prudenzialmente di iscrivere un accantonamento a Fondo svalutazione crediti per la quota parte delle somme allo stato non ancora oggetto di deliberazioni del Socio.

3. ANALISI E COMMENTO DELLE VOCI DI BILANCIO

(fra parentesi l'importo relativo all'esercizio precedente)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni € 72.756 (€ 120.721)

Immobilizzazioni Immateriali € 4.363 (€ 22.623)

31.12.2020	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno		TOTALE
	Aliquote	33,33%	
Costo		2.499.424	2.499.424
Fondo		(2.476.801)	(2.476.801)
Netto		22.623	22.623
Variazioni dell'esercizio 2021:			
Incrementi		390	390
Decrementi		-	-
Ammortamenti 31.12.2021		(18.650)	(18.650)
Costo		2.499.814	2.499.814
Fondo		(2.495.451)	(2.495.451)
Netto al 31.12.2021		4.363	4.363

Con riferimento all'OIC 9 si evidenzia che non è stata rilevata nell'esercizio la presenza di indicatori di potenziali perdite di valore.

Immobilizzazioni Materiali € 68.393 (€ 98.098)

31.12.2020	ALTRI BENI						TOTALE
	Impianti e macchinario	Macchine ufficio elettroniche	Mobili e arredi	Attrezzature	Telefoni cellulari	Totale Altri beni	
	Aliquote	20%	20%	5%	5%	20%	
Costo	406.092	1.375.139	457.362	73.777	15.844	1.922.122	2.328.214
Fondo	(394.506)	(1.303.173)	(454.184)	(62.508)	(15.745)	(1.835.610)	(2.230.116)
Netto	11.586	71.966	3.178	11.269	99	86.512	98.098
Variazioni dell'esercizio 2021:							
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo Fondo	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti 31.12.2021	(3.075)	(23.406)	(905)	(2.220)	(99)	(26.630)	(29.705)
Costo	406.092	1.375.139	457.362	73.777	15.844	1.922.122	2.328.214
Fondo	(397.581)	(1.326.579)	(455.089)	(64.728)	(15.844)	(1.862.240)	(2.259.821)
Netto al 31.12.2021	8.511	48.560	2.273	9.049	-	59.882	68.393

Anche per le immobilizzazioni materiali valgono le stesse considerazioni esposte nel paragrafo precedente in relazione all'OIC 9.

Attivo Circolante € 241.643.760 (€ 297.261.747)

Lavori in corso su ordinazione € 69.377.106 (€ 59.801.528)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Lavori in corso su ordinazione			
Procedimenti - Progettazione	69.377.106	59.801.528	9.575.578
Totale	69.377.106	59.801.528	9.575.578

Il valore della produzione al 31.12.2021 riflette i costi direttamente imputabili ai singoli procedimenti afferenti alle attività svolte dalla Società per lo svolgimento delle funzioni di Stazione Appaltante e di Responsabile del Procedimento per gli interventi realizzativi e alle attività di progettazione. L'avanzamento complessivo degli appalti include gli importi risultanti dai SAL emessi incrementati del valore delle attività eseguite e non ancora riflesse nei SAL medesimi. La voce dei Lavori in corso su ordinazione è di seguito dettagliata:

	Lavori in corso al 31.12.2020 a	Produzione al 31.12.2021 b	Fatturato al 31.12.2021 c	Lavori in corso al 31.12.2021 d=b-c	Variazione lavori in corso 2021 e=d-a
Linea C	50.599.231	2.148.779.327	2.065.172.700	63.606.627	13.007.396
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	5.434	49.997.405	49.997.971	5.434	-
General Contractor Prima fase strategica	13.201.375	1.637.467.372	1.625.167.222	12.300.150	(901.225)
General Contractor Tratta T3	37.378.035	460.504.296	409.217.640	51.286.656	13.908.621
Sovrappasso Via Camocelli	14.387	810.254	795.867	14.387	-
Linea B1	906.480	196.374.398	196.371.842	2.556	(903.924)
<i>Prolungamento Canca d'Oro - Iorio</i>					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	2.556	11.670.110	11.667.554	2.556	-
Progettazione esecutiva e lavori	903.924	184.704.288	184.704.288	-	(903.924)
<i>Eur tor di Cand Eur Laurentina tor Pagnotta Triopria</i>					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	5.767.923	79.885.730	74.117.807	5.767.923	-
Progettazione esecutiva e lavori	5.677	7.110.503	7.104.826	5.677	-
Appalto indagini archeologiche e bonifiche	5.450.764	68.794.042	63.343.278	5.450.764	-
Full service manutentivo	1.824	448.835	447.011	1.824	-
Full service manutentivo	309.658	3.532.350	3.222.692	309.658	-
<i>Completamento accessi stazione Iorio</i>					
Progettazione dalla fattibilità all'esecutivo e attività propedeutiche	105.802	127.341	127.341	-	(105.802)
<i>Potenziamento Deposito Migliara</i>					
Revisione progettazione definitiva	100.844	438.117	438.117	-	(100.844)
<i>Attività di supporto 8 opere RUMS</i>					
Attività propedeutiche	6.067	308.378	308.378	-	(6.067)
<i>Deviatore Malatesta Linea C</i>					
Progettazione di fattibilità e definitiva	6.417	1.431	1.431	-	(6.417)
<i>Filovia Laurentina Triopria</i>					
Progettazione di fattibilità e attività propedeutiche	385.482	499.958	499.958	-	(385.482)
<i>Filovia Ponte Mammolo S.Andrea</i>					
Progettazione di fattibilità e attività propedeutiche	48.152	93.246	93.246	-	(48.152)
<i>Linea A potenziamento e adeguamento funzionale I stralcio</i>					
Progettazione dalla fattibilità e definitiva	690.863	2.536.009	2.536.009	-	(690.863)
<i>Linea A potenziamento e adeguamento funzionale Altri stralci</i>					
Progettazione di fattibilità (I stralcio) e attività propedeutiche	44.100	1.478.352	1.478.352	-	(44.100)
<i>Linea B potenziamento e adeguamento funzionale I stralcio</i>					
Progettazione dalla fattibilità e definitiva	1.130.543	1.995.106	1.995.106	-	(1.130.543)
<i>Linea B potenziamento e adeguamento funzionale Altri stralci</i>					
Progettazione di fattibilità (II stralcio) e attività propedeutiche	9.624	1.537.184	1.537.184	-	(9.624)
Totale	59.801.528	2.434.054.577	2.364.677.471	69.377.106	9.575.578

Crediti € 78.600.055 (€ 121.510.515)

	31.12.2021		31.12.2020		Variazione
	d cui oltre 12 mesi		d cui oltre 12 mesi		
Verso controllanti	-	70.386.157	-	110.555.092	(40.168.935)
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.310.252	2.310.252	2.803.278	2.803.278	(493.026)
Crediti tributari		5.902.773		8.108.435	(2.205.662)
Altri		873		43.710	(42.837)
Totale		78.600.055		121.510.515	(42.910.460)

Crediti verso controllanti € 70.386.157 (€ 110.555.092)

<u>esigibili entro es.</u>	<u>31.12.2021</u>	<u>31.12.2020</u>	<u>Variazione</u>
Roma Capitale			
Procedimenti - B1 Bologna Conca d'Oro	106.050	106.050	-
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	3.199	3.199	-
Atto di preconto Comp.ne prezzi materiali costruz. 2012	102.851	102.851	-
Procedimenti - Linea C	68.950.215	76.514.671	(7.564.456)
SAL	63.957.355	71.521.811	(7.564.456)
Atto Attuativo Delibera CIPE n. 127/2012	4.992.860	4.992.860	-
Procedimenti - Eur Tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria	-	1.524.038	(1.524.038)
SAL	-	1.337.548	(1.337.548)
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	-	186.490	(186.490)
Contratto ex Delibera AC n.148/2018	1.326.458	5.225.878	(3.899.420)
Procedimenti - Eur Tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria Sentenza 12582/2020	-	9.240.707	(9.240.707)
Procedimenti - Linea C Lodo Sentenza 1904/2020	-	15.462.082	(15.462.082)
Procedimenti - B1 Conca d'Oro Ionio Sentenza 5861/2020	-	2.938.789	(2.938.789)
Altri crediti Vs Roma Capitale	3.434	-	3.434
<i>Subtotale</i>	70.386.157	111.012.216	(40.626.059)
Note credito da emettere			
Contratto ex Delibera AC n.148/2018	-	(457.124)	457.124
<i>Subtotale</i>	-	(457.124)	457.124
Totale entro esercizio	70.386.157	110.555.092	(40.168.935)
<u>esigibili oltre es.</u>	<u>31.12.2021</u>	<u>31.12.2020</u>	<u>Variazione</u>
Roma Capitale			
Procedimenti - Eur Tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria Sentenza 12582/2020	2.172.638	2.105.253	67.385
Sentenza appello 3476/2020 Linea B1 Conca d'Oro Ionio	307.137	279.024	28.113
Procedimenti - Linea C Lodo Sentenza 1904/2020	4.424.926	4.230.326	194.600
Eur Tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria Decreto Ingiuntivo n. 21786/2018	864.922	936.884	(71.962)
Procedimenti - Linea C RG 75713/2015	38.123.552	-	38.123.552
Procedimenti - B1 Conca d'Oro Ionio RG 28591/2019	110.000	-	110.000
Totale oltre esercizio	46.003.175	7.551.487	38.451.688
Fondo svalutazione crediti vs controllante	(46.003.175)	(7.551.487)	(38.451.688)
Totale oltre es. al netto f.do svalutazione crediti	-	-	-

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo si riferiscono alle prestazioni rese dalla Società per le attività istituzionalmente affidate e riaddebitate a valere sui quadri economici degli interventi oltre che ai corrispettivi di cui alle Determinazioni dirigenziali emesse dagli uffici capitolini a valere sulla Delibera di Assemblea capitolina n. 148/2018.

Le principali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono ascrivibili:

- euro 9.240.707: sorte della sentenza n. 12582 del 18 settembre 2020 emessa dal Tribunale di Roma ad esito del contenzioso promosso dall'ATI appaltatrice dei lavori del Corridoio Eur Tor de' cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta. Come rappresentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, a seguito della Deliberazione di Assemblea capitolina n. 186 del 29 dicembre 2020 – avente ad oggetto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1 comma, lettera e) del d.lgs. n.267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio per euro 10.164.777,78 (di cui Euro 9.240.707,07 per imponibile relativo alla sorte della sentenza e euro 924.070,71 per IVA *split payment*), in data 21 gennaio 2021 il Dipartimento Mobilità e Trasporti, con determinazione dirigenziale n. 63, ha autorizzato il pagamento dell'importo in esame che, a seguito dell'incasso pervenuto alla Società in data 27 gennaio 2021, è stato corrisposto in pari data all'ATI;
- euro 15.462.082: sorte della sentenza n. 1904 del 6 aprile 2020 emessa dalla Corte d'Appello ad esito del giudizio arbitrale instaurato dal Contraente generale avente ad oggetto il riconoscimento dei "cd *Oneri a Contraente Generale*". Come rappresentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, a seguito della Deliberazione di Assemblea capitolina n. 187 del 29 dicembre 2020 – avente ad oggetto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1 comma, lettera e) del d.lgs. n.267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio per euro 17.008.290,74 (di cui Euro 15.462.082,49 per imponibile relativo alla sorte della sentenza e euro 1.546.208,25 per IVA *split payment*), in data 25 marzo 2021 il Dipartimento Mobilità e Trasporti, con determinazione dirigenziale n. 317, ha autorizzato il pagamento dell'importo in esame che, a seguito dell'incasso pervenuto alla Società in data 31 marzo 2021, è stato corrisposto al Contraente generale in data 19 aprile 2021;

- euro 2.938.789: sorte e oneri accessori della sentenza n. 5861 emessa dal Tribunale di Roma in data 7 aprile 2020 ad esito del contenzioso promosso nel 2016 dall'ATI appaltatrice dei lavori della Linea B1 Conca d'Oro Ionio.

Avverso la sentenza in esame, l'ATI ha notificato atto di appello per circa euro 101,4 milioni oltre IVA; accessori e spese. La Società si è costituita nei termini di legge presentando, altresì, ricorso incidentale e l'udienza è stata fissata per il 18 luglio 2022. Il legale che assiste in giudizio la Società ha espresso una valutazione di rischio possibile.

Come rappresentato nel Bilancio dell'esercizio precedente l'Assemblea capitolina in data 29 dicembre 2020 ha adottato la Deliberazione n. 188 avente ad oggetto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1 comma, lettera a) del d.lgs. n. 267/2000 della legittimità del debito fuori bilancio pari a Euro 4.182.189,40 (incluso Iva, interessi e spese) al fine di procedere al pagamento delle somme riconosciute con la sentenza in argomento.

Per tale giudizio in data 15 dicembre 2020 l'ATI ha notificato atto di pignoramento esclusivamente a Roma Capitale in quanto condannata in solido e, per l'effetto, gli uffici capitolini hanno richiesto direttamente all'ATI di emettere fattura nei confronti di Roma Capitale per provvedere al relativo pagamento che è stato effettuato con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità e Trasporti n. 1279 dell'8 novembre 2011.

Relativamente ai crediti verso Roma Capitale esigibili oltre l'esercizio successivo, nel rinviare al paragrafo Valutazione contenziosi per le motivazioni a supporto del prudenziale accantonamento a Fondo svalutazione crediti, si commenta di seguito la variazione registrata rispetto all'esercizio precedente:

Procedimenti - Eur Tor de' Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria: l'importo di euro 2.172.638 (che per la quota iscritta nel presente Bilancio, pari ad euro 67.385, è riferito a interessi e spese di giudizio maturati al 31 dicembre 2021) è relativo alla sentenza n. 12582 del 18 settembre 2020 con la quale il Tribunale di Roma, ad esito del contenzioso promosso dall'ATI appaltatrice dei lavori per il riconoscimento di maggiori somme a titolo di riserve per un importo complessivo di circa 73 milioni di euro, ha condannato la Società per euro 11.345.960 oltre IVA, accessori e spese. La sentenza in esame è stata impugnata da entrambe le Parti e i due giudizi di appello sono stati poi riuniti in un unico procedimento. In sede di appello l'ATI ha richiesto di riformare la sentenza di primo grado chiedendo una condanna per circa euro 61 milioni oltre IVA, interessi, rivalutazione e oneri accessori. Il legale che assiste in giudizio la Società ha espresso una valutazione di rischio possibile.

Come già precedentemente evidenziato, in data 29 dicembre 2020 l'Assemblea Capitolina ha adottato la deliberazione n. 186 avente ad oggetto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1 comma, lettera e) del d.lgs. n.267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio per Euro 10.164.777,78 (di cui Euro 9.240.707,07 per imponibile e Euro 924.070,71 per IVA *split payment*), finalizzato al pagamento delle somme riconosciute a titolo di sorte con la sentenza in argomento. Con determinazione dirigenziale n. 63 del 21 gennaio 2021, il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha autorizzato il pagamento dell'importo in esame che, a seguito dell'incasso pervenuto alla Società in data 27 gennaio 2021, è stato corrisposto in pari data all'ATI.

Gli importi dovuti a titolo di interessi e spese, iscritti tra i Crediti esigibili oltre l'esercizio, sono stati prudenzialmente svalutati tramite accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

In data 13 aprile 2021 l'ATI ha notificato un nuovo atto di precetto avente ad oggetto la richiesta di pagamento di interessi e spese non liquidate, poi seguito da successivo atto di precetto notificato in data 21 luglio 2021 per il quale, allo stato, non ha ancora avviato la procedura esecutiva.

Procedimenti – Linea B1 Conca d'Oro Ionio: l'importo di euro 307.137 (che per la quota iscritta nel presente Bilancio, pari a euro 28.113, è riferito a interessi, rivalutazione e spese maturate al 31 dicembre 2021) è relativo alla sentenza n. 3476 pubblicata il 15 luglio 2020 con la quale la Corte d'Appello ha rigettato interamente l'appello principale proposto dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio ed ha accolto in parte l'appello incidentale proposto dalla Società così riformando la sentenza parziale emessa in primo

grado dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018 afferente il contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI per il riconoscimento di riserve pari a circa euro 144 milioni. In data 12 ottobre 2020 l'ATI ha proposto ricorso in Cassazione per il quale la Società si è costituita con controricorso e contestuale ricorso incidentale. Alla data di redazione del presente documento non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.

A fronte dell'importo iscritto in Bilancio per sorte e oneri accessori, è stato prudenzialmente effettuato accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

In merito al contenzioso in esame si evidenzia quanto segue. Con sentenza n. 6142 emessa in data 15 aprile 2020 - che costituisce la sentenza definitiva del giudizio promosso dall'ATI relativa alla prosecuzione, per la sola determinazione del *quantum*, delle riserve ritenute fondate dalla sentenza parziale del 2018 – il Tribunale di Roma ha disposto la condanna della Società al pagamento in favore dell'ATI dell'importo pari ad euro 23.317.129,54 oltre rivalutazione e interessi moratori. Conseguentemente, in data 7 luglio 2020, l'ATI ha notificato alla Società atto di precetto con intimazione a procedere al pagamento delle somme dovute nel termine di 10 giorni dalla notifica. In data 15 luglio 2020 è intervenuta la già citata sentenza della Corte d'Appello che, tra l'altro, ha dichiarato l'infondatezza della riserva n. 18 compresa tra quelle cumulativamente quantificate dalla sentenza definitiva. In data 10 settembre 2020 la Società ha proposto appello avverso la citata sentenza 6142 per il quale il Giudice con Ordinanza del 15 luglio 2021 ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 13 febbraio 2023.

Ad avviso del legale che assiste la Società, l'importo di euro 23.317.129,54 non risulta più certo ed esigibile essendo stata dichiarata infondata in sede di appello la citata riserva n. 18 (ovvero una delle più rilevanti riserve oggetto del calcolo cumulativo sulla cui base si fonda la sentenza n. 6142/2020) e, per l'effetto, lo stesso ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto.

Procedimenti – Linea C Lodo: l'importo di euro 4.424.926 (che per la quota iscritta nel presente Bilancio, pari a euro 194.600, è riferito a interessi, rivalutazione e spese maturate al 31 dicembre 2021) è relativo alla sentenza n. 1904 del 6 aprile 2020 con la quale la Corte d'Appello, dichiarando l'inammissibilità dell'impugnazione proposta dalla Società, ha confermato l'efficacia del lodo parziale emesso in data 6 settembre 2012 nel corso del giudizio arbitrale instaurato dal Contraente generale avente ad oggetto il riconoscimento dei "*cd Oneri a Contraente Generale*". Avverso tale sentenza, la Società ha proposto ricorso in Cassazione per il quale, alla data di redazione del presente documento, non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.

Come già precedentemente evidenziato, in data 29 dicembre 2020 l'Assemblea Capitolina ha adottato la deliberazione n. 187 avente ad oggetto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1 comma, lettera e) del d.lgs. n.267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio per euro 17.008.290,74 (di cui Euro 15.462.082,49 per imponibile relativo alla sorte della sentenza e euro 1.546.208,25 per IVA *split payment*), finalizzato al pagamento delle somme riconosciute a titolo di sorte con la sentenza in argomento. Con determinazione dirigenziale n. 317 del 25 marzo 2021 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha autorizzato il pagamento dell'importo in esame che, a seguito dell'incasso pervenuto alla Società in data 31 marzo 2021, è stato corrisposto al Contraente generale in data 19 aprile 2021.

Gli importi dovuti a titolo di interessi, rivalutazione monetaria e spese sono stati prudenzialmente svalutati tramite accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

Eur Tor de' Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria: l'importo iscritto in Bilancio, pari a euro 864.922, scaturisce dal decreto ingiuntivo notificato alla Società in data 16 ottobre 2018 e munito di formula esecutiva in data 20 settembre 2020, ottenuto dall'ATI aggiudicataria del contratto di appalto per il pagamento di sorte e interessi di ritardato pagamento dei SAL emessi nel corso dell'appalto, a partire dal 2010. In considerazione del fatto che la maturazione degli interessi è dipesa esclusivamente dai ritardi nella erogazione della provvista finanziaria, in data 16 ottobre 2019 la Società ha convenuto in giudizio Roma Capitale per ottenere il pagamento dei suddetti interessi maturati e maturandi sino al soddisfo. Non essendo stato interamente soddisfatto il credito in esame, in data 15

settembre 2020 l'ATI ha provveduto a notificare alla Società atto di precetto per la residua somma di circa euro 1,2 milioni e, successivamente, in data 15 ottobre 2020, un atto di pignoramento presso terzi (quest'ultimo poi rinunciato). In data 13 aprile 2021 l'ATI ha notificato un nuovo atto di precetto poi seguito da successivo atto di precetto notificato in data 21 luglio 2021 per il quale, allo stato, non ha ancora avviato la procedura esecutiva.

La variazione negativa registrata nell'esercizio, pari ad euro 71.962, scaturisce dall'applicazione di un diverso tasso di interesse indicato dall'ATI nell'Atto di precetto del 21 luglio 2021 rispetto a quello previsto dal decreto ingiuntivo (interesse a tasso fisso pari al 5,27% in luogo di quello moratorio) e dal conseguente ricalcolo effettuato alla data del 31 dicembre 2021.

A fronte dell'importo iscritto in Bilancio è stato prudenzialmente effettuato accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

In merito al procedimento in esame si evidenzia quanto segue.

In data 25 luglio 2018 l'ATI Appaltatrice dei lavori ha notificato alla Società atto di citazione avente ad oggetto l'aggiornamento di alcune delle riserve già oggetto del contenzioso attivato nel 2015 nonché le ulteriori riserve iscritte successivamente all'attivazione del contenzioso medesimo per un *petitum* pari a circa 44 milioni di euro (aggiornato in sede di memoria ex art. 183, c. 6 n. 1, c.p.c. a circa 51 milioni di euro oltre interessi e rivalutazione). All'udienza del 10 giugno 2019, il Giudice ha ammesso CTU contabile. Nel mese di novembre 2020 è stata depositata la CTU definitiva che, in esito alle osservazioni dei consulenti di parte sulla bozza di elaborato, ha formulato una serie di ipotesi rimesse alle valutazioni del giudice quantificando l'importo spettante all'ATI da un minimo di 4,1 milioni di euro ad un massimo di 7,8 milioni di euro. All'esito della CTU espletata in corso di causa, il perito nominato dal Giudice ha ridotto le somme richieste dall'ATI, riconoscendo in favore di quest'ultima un importo variabile tra 2,8 milioni di euro e 7,7 milioni di euro.

All'udienza tenutasi il 25 gennaio 2021, il giudice alla luce delle contestazioni sollevate nell'interesse della Società alla CTU definitiva depositata, ha rinviato la causa al 31 maggio 2021 per l'esame della CTU ed eventuale precisazione delle conclusioni, con termine alle parti sino al 15 marzo 2021 per il deposito di note autorizzate e sino al 21 maggio 2021 per il deposito dei chiarimenti da parte del consulente. Con provvedimento assunto in data 24 maggio 2021, l'udienza già fissata per il 31 maggio è stata posticipata al 30 novembre 2021. Successivamente, la causa è stata rinviata al 24 ottobre 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Il legale che assiste la Società ha espresso una valutazione di rischio possibile.

Procedimenti – Linea C RG 75713/2015: l'importo iscritto in Bilancio, pari ad euro 38.123.552, scaturisce dal contenzioso avviato dal Contraente generale nei confronti della Società e di Roma Capitale per asserito inadempimento degli obblighi contrattuali con richiesta di condanna al pagamento di somme a vario titolo (corrispettivi, risarcimenti, disapplicazione di penali, restituzione di sanzioni, etc.) per un importo complessivo pari a circa 400 milioni di euro, oltre accessori di legge. Con ordinanza del 22 ottobre 2019 il Giudice ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU. A novembre 2021, dopo vari rinvii, i periti hanno rimesso alle parti la relazione di CTU definitiva. Il Giudice ha dato termine alle parti per osservazioni sulla CTU fino al 14 gennaio 2022, riservandosi di decidere in merito alla prosecuzione della fase istruttoria all'esito della lettura di tali osservazioni. Con ordinanza depositata il 2 febbraio 2022 il Giudice ha ritenuto chiusa la fase istruttoria, rinviando la causa per la precisazione delle conclusioni e il passaggio in decisione all'udienza del 27 settembre 2022.

Ad avviso del legale che assiste in giudizio la Società, seppure *"La permanenza di complesse questioni attinenti agli esiti della consulenza tecnica la cui risoluzione è stata differita dal Giudice al momento della sentenza continua a non rendere agevole la formulazione di un adeguato giudizio prognostico in ordine al rischio di soccombenza"*, tuttavia *"gli esiti della consulenza tecnica intervenuta nel corso del giudizio costituiscono certamente un elemento importante che va tenuto in debito conto per la valutazione degli importi riconoscibili all'esito del giudizio visto che la relazione depositata dai periti verrà certamente utilizzata dal Giudice per la decisione finale"*. Per effetto di quanto sopra il

medesimo legale ha ritenuto che *"..... appare tuttavia prudente e ragionevole, a fronte della chiusura della fase istruttoria e del rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni, assumere l'esistenza di un rischio di soccombenza "probabile" con riferimento alle voci riconosciute in favore di Metro C nella consulenza tecnica definitiva"*.

L'importo risultante dalla suddetta CTU, pari a euro 39.656.877, comprende le somme - pari a euro 1.533.325 - riconosciute al contraente generale per le attività relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014, la cui copertura finanziaria è in capo ad ATAC.

Per effetto di quanto sopra si è provveduto ad iscrivere tra i crediti verso controllante esigibili oltre l'esercizio successivo e, per pari entità, nel fondo svalutazione crediti verso controllante - per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi - il valore della CTU al netto di quanto dovuto da ATAC in forza della succitata Convenzione del 2014.

Con riferimento al giudizio in argomento si segnala l'ulteriore giudizio instaurato dal Contraente Generale e avente ad oggetto l'accertamento delle modalità con cui la Società ha determinato gli oneri della sicurezza dell'opera con conseguente richiesta di condanna alla restituzione delle trattenute già effettuate per circa euro 8 milioni e di quelle ulteriori che verranno successivamente trattenute per il medesimo titolo, oltre a interessi legali e moratori, rivalutazione monetaria, IVA e accessori. Il suddetto giudizio è correlato con la causa sopracitata la cui CTU, relativamente al tema in argomento, ha riconosciuto la correttezza del calcolo degli oneri della sicurezza operato dalla Società. Il legale che assiste in giudizio la Società ha espresso una valutazione di rischio possibile.

Procedimenti – Linea B1 Conca d'Oro Ionio: l'importo iscritto in Bilancio, pari ad euro 110.000, afferisce al giudizio avviato nei confronti della Società e di Roma Capitale avente ad oggetto la dichiarazione di perfezionamento del contratto di permuta tra i locali di proprietà di parte attrice consegnati alla Società e demoliti in corso d'opera e quelli di nuova realizzazione adiacenti alla stazione Ionio oltre al risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, al pagamento dell'indennità di occupazione e/o dell'indennità di esproprio e dell'indennità di servitù. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 7 luglio 2022.

Il legale che assiste in giudizio la Società ha espresso una valutazione di rischio probabile quantificato in euro 100 mila oltre euro 10 mila per spese legali.

A fronte dell'importo iscritto in Bilancio è stato prudenzialmente effettuato accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti € 2.310.252 (€ 2.803.278)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
ATAC	2.310.252	2.803.278	(493.025)
Totale	2.310.252	2.803.278	(493.025)

L'importo iscritto in Bilancio si riferisce ai crediti verso ATAC per le attività relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014.

La tematica in esame è oggetto di contenzioso a seguito dell'atto di citazione notificato dal Contraente Generale in data 17 novembre 2015, a seguito del quale la Società si è costituita in giudizio chiedendo la chiamata in garanzia, tra gli altri, anche di ATAC.

La variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile alle risultanze della CTU già commentata alla voce del presente documento Crediti verso controllante che ha stabilito di riconoscere al contraente generale esclusivamente le somme già fatturate e risultanti dal SAL n. 4 riferito alle prestazioni rese sino alla data dell'11 ottobre 2014 (euro 720.599) oltre alle prestazioni relative agli impianti non di sistema rese nel periodo 9 novembre –

23 dicembre 2014 (euro 812.725). Per effetto di quanto sopra, si è proceduto ad adeguare gli importi iscritti nel Bilancio dell'esercizio 2014 ai valori stabiliti dalla CTU con la rilevazione di sopravvenienze passive pari ad euro 493.025 parimenti riflesse tra le sopravvenienze attive per effetto del correlato adeguamento delle somme da riconoscere al contraente generale e iscritte tra i debiti e il fondo rischi.

Crediti tributari € 5.902.773 (€ 8.108.435)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Credito IVA	5.380.148	7.570.935	(2.190.787)
Credito Modello Unico-Irap	520.370	486.864	33.506
Ritenute su interessi attivi	128	42.663	(42.535)
Crediti vs Erario ex art. 125 dl 134_20	-	7.973	(7.973)
Altri Crediti vs Erario	2.127	-	2.127
Totale	5.902.773	8.108.435	(2.205.662)

Relativamente al credito IVA di euro 5.380.148, di cui euro 4.987.061 chiesti a rimborso, si precisa quanto segue. Il credito IVA è generato dall'entrata in vigore delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*) in virtù delle quali, determinandosi in capo alla Società un'eccedenza di IVA detraibile, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 38-*bis* del d.p.r. n. 633/1972 e, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 30, comma 3, lett. a), del medesimo decreto, è stata avanzata, nei termini di legge, la richiesta di rimborso.

Come commentato nei bilanci degli esercizi precedenti, relativamente all'istanza di rimborso IVA del secondo trimestre 2016 e dell'anno 2017- ad esito della positiva istruttoria condotta dall'Agenzia delle Entrate e della richiesta di presentazione delle polizze fidejussorie a garanzia dell'importo oggetto di rimborso al fine di procedere con la relativa liquidazione - stante la situazione di crisi economico-finanziaria della Società, le compagnie di assicurazione hanno comunicato di non poter procedere al rilascio delle polizze necessario a completare l'iter del rimborso.

La variazione rilevata nell'esercizio è principalmente ascrivibile:

- per euro 400.000 all'istanza di rimborso IVA annuale 2019 per la quale, ad esito della positiva istruttoria dell'Agenzia delle Entrate, in data 10 marzo 2021 è pervenuto l'accredito delle somme richieste oltre interessi pari ad euro 4.647;
- per euro 100.000 all'istanza di rimborso IVA annuale 2020 per la quale, ad esito della positiva istruttoria dell'Agenzia delle Entrate, in data 11 agosto 2021 è pervenuto l'accredito;
- per euro 1.794.878 all'istanza di rimborso annuale IVA 2015 per la quale – essendo spirato in data 31 dicembre 2020 il termine di decadenza dal potere di accertamento dell'annualità in esame ai sensi dell'art. 57 d.p.r. n.633/1972 (nella sua formulazione in vigore fino al 31 dicembre 2015) e, conseguentemente, non potendo più l'Agenzia delle Entrate pretendere la garanzia di cui all'art. 38-*bis* del d.p.r. n. 633/1972 – in data 11 ottobre 2021 è pervenuto l'accredito delle somme richieste a rimborso oltre interessi pari ad euro 39.733.

Crediti verso altri € 873 (€ 43.710)

La voce "*Crediti verso altri*" include tutti i crediti nei confronti di soggetti non classificabili nelle precedenti categorie.

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Crediti diversi	873	13.861	(12.988)
Crediti INPS per TFR	-	29.849	(29.849)
Totale	873	43.710	(42.837)

Disponibilità liquide € 93.666.599 (€ 115.949.704)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Depositi bancari	1.234.285	928.370	305.915
Depositi bancari e postali dedicati	92.431.427	115.018.971	(22.587.544)
Denaro e valori in cassa	887	2.363	(1.476)
Totale	93.666.599	115.949.704	(22.283.105)

Le voci Depositi bancari e Denaro e valori in cassa riguardano le disponibilità di effettiva pertinenza della Società alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce Depositi bancari e postali dedicati è relativa alle somme depositate sui conti correnti per il pagamento dei SAL della Linea C. A tale proposito si rappresenta, come già evidenziato nel bilancio dell'esercizio precedente, che l'art. 7 del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, convertito con legge n. 222 del 29 dicembre 2007 ha disposto l'erogazione di euro 500 milioni a Roma Capitale per la prosecuzione delle spese di investimento finalizzate alla realizzazione della linea C della metropolitana di Roma. In ottemperanza al disposto dell'art. 7 del citato decreto legge, con Delibera n. 568 del 12 dicembre 2007, la Giunta comunale ha deliberato l'erogazione alla Società, in qualità di Stazione Appaltante e di Responsabile del Procedimento della Linea C della Metropolitana di Roma, della somma suddetta a titolo di acconto sui lavori di realizzazione dell'opera a valere sul Quadro Economico Generale dell'opera con riferimento, in particolare, alle attività affidate al Contraente Generale. Con medesimo atto la Giunta comunale ha disposto, altresì:

- che le somme in oggetto dovranno essere depositate in un conto corrente bancario vincolato attivato da Roma Metropolitane e che le medesime potranno essere utilizzate esclusivamente per il pagamento dei SAL del Contraente Generale oltre che per il versamento dell'IVA pari ad Euro 45.454.545;
- che Roma Metropolitane potrà effettuare le operazioni bancarie sul conto succitato previo nulla osta della Ragioneria Generale di Roma Capitale che verrà rilasciato contestualmente alla banca ed alla Società dietro presentazione di idonea documentazione;
- che le somme corrispondenti all'importo degli interessi attivi maturati sul conto corrente in esame, al netto delle spese di gestione, dei bolli e delle ritenute fiscali, dovranno intendersi di competenza dell'Amministrazione comunale e saranno alla stessa corrisposte tramite bonifico bancario.

Con Deliberazione n. 40 del 31 marzo 2016 il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina, *"attese le attuali condizioni di mercato e il merito creditizio dei maggiori istituti bancari del sistema bancario, al fine di garantire la salvaguardia del capitale disponibile..."*, ha modificato il dispositivo della Deliberazione di Giunta comunale n. 568 del 12 dicembre 2007, prevedendo che le somme rivenienti dal contributo statale di cui al dl n. 159/2007, possano essere depositate *"in conto corrente bancario o postale vincolato e fruttifero..."*. Alla luce di tali direttive, la Società ha provveduto, a far data dal 12 aprile 2016, a depositare le somme in esame sul conto corrente presso Poste Italiane.

Le principali variazioni rilevate rispetto all'esercizio precedente si riferiscono:

- per euro 22.587.138 all'utilizzo a titolo definitivo autorizzato dalla Ragioneria Generale per il pagamento dei SAL della Linea C a fronte della quota statale finanziata con Legge 222/07;
- per euro 406 alle spese maturate per l'esercizio sui conti dedicati. Come già evidenziato nel Bilancio dell'esercizio precedente, a decorrere dal 1 gennaio 2020, le somme in giacenza presso Poste Italiane non sono più remunerate con conseguente azzeramento degli interessi attivi da retrocedere a Roma Capitale.

Alla data di redazione del presente documento, risultano effettuati prelievi provvisori autorizzati dalla Ragioneria Generale a valere sulle somme erogate ex l. 222/07 per il pagamento delle quote statali relative ai SAL del contraente generale che devono essere riversate sul conto dedicato da parte dell'Amministrazione capitolina, al fine di garantire il completamento dei lavori, per come di seguito dettagliato:

Prelievi provvisori al 31.12.2021 da riversare su conto Poste a cura di Roma Capitale	
Fondi FAS	11.223.196
Delibera CIPE 84/2012	4.685.521
Legge 211/92	47.711.938
Quota Stato SAL 65 Prima Fase Strategica (non indicata in DD legge di finanziamento)	336.697
Totale prelievi provvisori da riversare sul conto dedicato ex L. 222/2007	63.957.355

Inoltre si evidenzia che, a valere sulle somme erogate ex l. 222/2007, alla data del 31 dicembre 2021, risultano effettuati prelievi provvisori autorizzati dalla Ragioneria Generale – pari a circa 10,1 M€ - e utilizzati per liquidare

l'IVA *split payment* (quota statale) al contraente generale al fine di contenere gli interessi moratori per ritardato pagamento.

Ratei e Risconti € 118.725 (€ 84.823)

La voce Risconti attivi si riferisce prevalentemente a manutenzioni, canoni di assistenza hardware e software e a premi assicurativi.

PASSIVO

Patrimonio Netto € -60.757.648 (€ -17.595.041)

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione del Patrimonio netto ed è altresì illustrata la relativa movimentazione:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utili (perdite) a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Saldi al 31.12.2019	2.500.000	216.485	4.290.120	(5.421.460)	(12.892.503)	(11.307.358)
Destinazione del risultato d'esercizio:						
- Altre destinazioni				(12.892.503)	12.892.503	-
Risultato dell'esercizio 2020				-	(6.287.683)	(6.287.683)
Saldi al 31.12.2020	2.500.000	216.485	4.290.120	(18.313.963)	(6.287.683)	(17.595.041)
Risultato dell'esercizio 2020				(6.287.683)	6.287.683	-
Risultato dell'esercizio 2021					(43.162.606)	(43.162.606)
Saldi al 31.12.2021	2.500.000	216.485	4.290.120	(24.601.647)	(43.162.606)	(60.757.648)

Il "*Capitale sociale*" sottoscritto è interamente versato, di totale proprietà di Roma Capitale.

La "*Riserva legale*" è costituita dall'obbligatoria destinazione del ventesimo degli utili netti annuali, sino al raggiungimento di un importo pari al quinto del capitale sociale.

La "*Riserva straordinaria*" è costituita in base a specifiche delibere assembleari del Socio Unico.

Di seguito si riporta l'informativa sulla composizione del Patrimonio netto con evidenza delle quote disponibili e degli utilizzi avvenuti nei tre esercizi precedenti:

	31.12.2021	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni esercizi 2018-2019-2020	
				Copertura perdite	Altro
Capitale	2.500.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	216.485	B			
Riserva straordinaria	4.290.120	A-B-C	4.290.120		
Totale	7.006.606		4.290.120	-	

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Fondo per Rischi e Oneri € 40.553.434 (€ 2.088.201)

I fondi rischi riguardano passività probabili, connesse a situazioni già esistenti ma con esito pendente. Come commentato alla voce del presente documento Accantonamenti per rischi, gli accantonamenti di competenza dell'anno risultano classificati tra i debiti per le sentenze già emesse alla data di chiusura dell'esercizio. Alla data di chiusura del presente esercizio, oltre ai citati rischi probabili, esistono ulteriori rischi possibili e, come tali non stanziati, per controversie con terzi.

Altri € 40.553.434 (€ 2.088.201)

La voce in esame risulta così composta:

- euro 137.062: accantonamento nell'esercizio 2014 degli interessi calcolati al tasso legale sul primo acconto delle somme riconosciute al contraente generale della Linea C ai sensi dell'art. 5.1 dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/2012 sottoscritto in data 9 settembre 2013, per il solo periodo intercorrente tra l'effettiva messa a disposizione delle somme da parte di Roma Capitale e la liquidazione in favore del contraente generale.

- euro 420.094: accantonamento prudenzialmente effettuato negli esercizi 2015 e 2016 – nelle more della conclusione del giudizio in corso attualmente pendente in Cassazione – degli interessi di mora ex d.lgs. n. 231/2002 per ritardato pagamento delle somme dovute all'ATI appaltatrice dei lavori della Linea B1 a titolo di Compensazione prezzi materiali da costruzione anno 2011;
- euro 110.000: accantonamento effettuato sulla base della valutazione del rischio di soccombenza probabile espresso dal legale che assiste la Società in relazione al giudizio avviato nei confronti della stessa e di Roma Capitale avente ad oggetto la dichiarazione di perfezionamento del contratto di permuta tra i locali di proprietà di parte attrice consegnati alla Società e demoliti in corso d'opera e quelli di nuova realizzazione adiacenti alla stazione Ionio oltre al risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, al pagamento dell'indennità di occupazione e/o dell'indennità di esproprio e dell'indennità di servitù, come dettagliatamente descritto nella sezione del presente documento Crediti verso controllante.
- euro 950.000: accantonamento prudenzialmente effettuato sulla base della valutazione espressa dal Responsabile dell'Area del Personale in relazione al rischio di corresponsione da parte della Società al personale dipendente delle retribuzioni arretrate, oltre a rivalutazione monetaria e interessi, nell'ipotesi di diniego da parte dell'INPS del ristoro richiesto al Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali cui la stessa ha fatto ricorso a partire dal 19 luglio 2021 e fino al mese di settembre 2021, nel tentativo di fronteggiare la grave situazione economico-finanziaria della Società.

La suddetta valutazione risulta suffragata dal fatto che *"l'assenza di precedenti nazionali riferiti alle società in house e l'assoggettamento del procedimento di accoglimento al parere valutativo del Comitato Amministratore del Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali, sono elementi sottratti al totale controllo della società che potrebbero comportare il rischio di reiezione della domanda di integrazione salariale presentata da RM", a maggior ragione in quanto "in data 29/12/21 con nota prot. RM n. 7217, l'INPS, nel ricostruire l'intero iter di presentazione della domanda di assegno ordinario, comunica che ai sensi dell'art. 8 del D.I.104125/2019 relativo alle procedure di accesso, il raggiungimento di un accordo tra la parte datoriale e quella sindacale risulta obbligatorio ai fini dell'accesso all'ammortizzatore per le causali ordinarie e che pertanto avrebbe presentato all'attenzione del Comitato una proposta di reiezione. In data 03/01/22 con nota prot. n. 19, la società ha inviato una nota di riscontro con la quale respinge la posizione dell'Istituto, rappresentando ed argomentando una differente interpretazione dell'art. 8 del D.I. 104125/2019 citato"*.

A seguito della pubblicazione della Circolare INPS n. 29, avvenuta in data 21 febbraio 2022 - con la quale, diversamente da quanto comunicato con la succitata nota n. 7217 del 29 dicembre 2021, è stato chiarito che non sussiste l'obbligo del raggiungimento dell'accordo sindacale nei casi di eventi oggettivamente non evitabili per l'attivazione della procedura di richiesta dell'assegno ordinario ex art.30 – la Società, in data 24 febbraio 2022 ha inoltrato all'INPS e al Comitato Amministratore del Fondo Solidarietà Bilaterale per attività professionali, aggiornamenti in merito all'esito dalle domande di integrazione salariale ordinaria presentate.

- euro 38.936.278: importo risultante – nelle more della conclusione del giudizio avviato nel 2015 dal Contraente generale nei confronti della Società e di Roma Capitale, come dettagliatamente descritto nella sezione del presente documento Crediti verso controllante – dalla valutazione del rischio di soccombenza probabile espresso dal legale che assiste la Società ad esito dell'Ordinanza depositata il 2 febbraio 2022 con la quale il Giudice ha dichiarato chiusa la fase istruttoria della Consulenza Tecnica D'Ufficio che ha previsto un riconoscimento in favore del contraente generale di euro 39.656.877 ed ha disposto il rinvio della medesima per precisazione conclusioni e passaggio della causa in decisione all'udienza del 27 settembre 2022.

L'importo risultante dalla suddetta CTU comprende le somme - pari a euro 720.599 – già fatturate dal contraente generale della Linea C per il SAL n. 4 riferito alle prestazioni rese sino alla data dell'11 ottobre 2014 per le attività relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio, sulla tratta

Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014 e, in quanto tali, contabilizzate tra i Debiti verso fornitori. In ragione di ciò, l'importo iscritto nel Fondo rischi con riferimento alla succitata CTU risulta al netto degli importi stabiliti dalla stessa per il SAL n. 4 e già fatturati dal Contraente generale.

Con riferimento a tale posta si evidenzia che la CTU ha stabilito il riconoscimento di importi in parte già prudenzialmente accantonati nei Bilanci degli esercizi precedenti e, nello specifico:

- euro 812.725: prestazioni relative agli impianti non di sistema rese nel periodo 9 novembre – 23 dicembre 2014 durante la fase di preesercizio sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014. A fronte delle succitate prestazioni nell'esercizio 2014 risultava accantonato tra i Debiti verso fornitori per fatture da ricevere (per il periodo 9 novembre – 23 dicembre 2014) l'importo stimato in euro 1.028.274 che si è provveduto ad adeguare ai valori stabiliti dalla CTU, con conseguente rilevazione di una sopravvenienza attiva di euro 215.549 parimenti riflessa tra le sopravvenienze passive per effetto del correlato adeguamento dei Crediti verso ATAC per fatture da emettere.

Al fine di fornire una migliore rappresentazione della partita in esame si è proceduto, altresì, a riclassificare l'importo rettificato in euro 812.725 dalla voce Debiti verso fornitori alla voce Fondo rischi e oneri del presente Bilancio;

- euro 540.867: lavori relativi alla variante cantierizzazione Fori Imperiali – Tratta T3, eseguiti dal contraente generale della Linea C. A fronte dei suddetti lavori, nell'esercizio 2014 risultava accantonato tra i Debiti verso fornitori per fatture da ricevere l'importo stimato in euro 648.468 che si è provveduto ad adeguare ai valori stabiliti dalla CTU, con conseguente rilevazione di una sopravvenienza attiva di euro 107.601.

Al fine di fornire una migliore rappresentazione della partita in esame si è proceduto, altresì, a riclassificare l'importo rettificato in euro 540.867 dalla voce Debiti verso fornitori alla voce Fondo rischi e oneri del presente Bilancio;

- euro 57.730: interessi moratori prudenzialmente accantonati nel Bilancio dell'esercizio 2015 per ritardato pagamento dei SAL n. 50 Prima Fase strategica, n. 8-9-10 tratta T3 e Certificato 10 *ter* della Linea C, ricompresi nella CTU;

- euro 1.317.343: accantonamento prudenzialmente effettuato negli esercizi 2015 e 2016 – nelle more della conclusione del giudizio – degli interessi di mora *ex d.lgs.* n. 231/2002 per ritardato pagamento del SAL 43 Prima Fase strategica della Linea C. L'importo accantonato nei Bilanci degli esercizi precedenti e iscritto nel Fondo rischi e oneri, pari a euro 1.401.718, è stato adeguato al valore stabilito dalla CTU con conseguente rilevazione di una sopravvenienza attiva pari a euro 84.375;

- euro 79.797: accantonamento prudenzialmente effettuato negli esercizi 2015 e 2016 – nelle more della conclusione del giudizio – degli interessi di mora *ex d.lgs.* n. 231/2002 per ritardato pagamento del SAL 4 Tratta T3 della Linea C. L'importo accantonato nei Bilanci degli esercizi precedenti e iscritto nel Fondo rischi e oneri, pari a euro 71.597, è stato adeguato al valore stabilito dalla CTU (euro 79.797) con conseguente rilevazione di una sopravvenienza passiva pari a euro 8.200.

Per effetto di quanto sopra, nel presente Bilancio si è provveduto ad accantonare alla voce Fondo rischi e oneri l'importo della CTU – pari a euro 39.656.877 – al netto delle somme già accantonate negli esercizi precedenti e adeguate ai valori stabiliti dalla medesima (pari complessivamente a euro 2.808.462) e delle somme già fatturate dal contraente generale per il SAL n. 4 (pari a euro 720.599).

Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro subordinato € 236.516 (€ 255.341)

La voce riflette l'indennità per trattamento di fine rapporto di lavoro maturata a tutto il 31 dicembre 2021 dal personale dipendente in forza alla data di chiusura del periodo, accantonata in base all'anzianità maturata dagli

stessi in conformità alla legislazione vigente in materia. Tale voce, suddivisa per qualifica, ha avuto la seguente movimentazione:

31.12.2020	255.341
Variazioni dell'esercizio 2021	
- quota maturata nell'anno	489.571
- utilizzi per anticipazioni, liquidazioni	(27.538)
- utilizzi per previdenza integrativa	(480.858)
Totale 31.12.2021	236.516

Debiti € 261.802.939 (€ 312.718.790)

Il saldo di bilancio è composto come segue.

	31.12.2021		31.12.2020		Variazione
	di cui oltre 12 mesi		di cui oltre 12 mesi		
Acconti	159.248.719	159.462.372	187.738.311	187.952.763	(28.490.391)
Debiti verso fornitori	16.037.938	94.287.089	18.800.571	116.433.797	(22.146.708)
Debiti verso controllanti		1.093.568		1.093.848	(280)
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti		4.305.297		3.488.252	817.045
Debiti tributari		624.568		795.234	(170.666)
Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale		438.414		472.206	(33.792)
Altri debiti		1.591.631		2.482.690	(891.059)
Totale		261.802.939		312.718.790	(50.915.851)

La voce "Acconti" è relativa, per euro 159.248.719, al residuo della fatturazione, avvenuta nei confronti di Roma Capitale in data 28 dicembre 2007, delle somme trasferite alla Società a seguito della Delibera di Giunta n. 568 del 12 dicembre 2007 a titolo di acconto sui lavori di realizzazione della linea C, come descritto alla voce Disponibilità liquide del presente documento.

La variazione registrata nell'esercizio è riferita al recupero, autorizzato dagli uffici capitolini, della quota statale ex. l. 222/2007 nell'ambito della fatturazione nei confronti di Roma Capitale dei SAL di Linea C.

La voce "Debiti verso fornitori" è relativa ai debiti commerciali, sia per la gestione propria dell'azienda che per quella a rimborso inerente le attività finanziate dai Quadri Economici degli interventi, per lavori, beni e servizi acquisiti nello svolgimento degli incarichi contrattuali. Risultano, inoltre, classificati nella voce in esame i debiti verso le imprese appaltatrici dei lavori originati da sentenze emesse in data successiva alla chiusura dell'esercizio ad esito di contenziosi già attivati alla data del 31 dicembre 2021.

I debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio, pari ad euro 78.249.151 si riferiscono prevalentemente alle attività afferenti gli appalti gestiti dalla Società. Di seguito si evidenziano le principali poste che compongono la voce in esame:

- euro 49.209.967 per le somme da corrispondere al contraente generale della Linea C per i SAL già emessi al 31 dicembre 2021, per le prestazioni fatturate relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione richiesti dall'ATAC e finalizzate allo svolgimento del preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle (residuo SAL n. 3 e SAL n. 4 all'11 ottobre 2014) e per il valore dei lavori in corso non ancora riflessi nei SAL alla data di chiusura dell'esercizio. A tal proposito si segnala che, come già commentato alle voci del presente documento Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti e Fondo rischi e oneri, nel presente documento si è proceduto ad adeguare gli importi iscritti nel Bilancio dell'esercizio 2014 ai valori stabiliti dalla CTU con la rilevazione di sopravvenienze attive pari ad euro 493.025 (di cui euro 277.476 per il periodo 14 luglio – 11 ottobre 2014 e euro 215.549 per il periodo 9 novembre – 23 dicembre 2014) parimenti riflesse tra le sopravvenienze passive per effetto del correlato adeguamento delle somme iscritte tra i crediti per fatture da emettere verso Atac. Inoltre, al fine di fornire una migliore rappresentazione dell'importo riconosciuto dalla CTU per le prestazioni relative agli impianti non di sistema rese nel periodo 9 novembre – 23 dicembre 2014 (euro 812.725), nel presente

documento si è proceduto a riclassificare l'importo in esame dalla voce Debiti verso fornitori alla voce Fondo rischi e oneri.

Sempre con riferimento alla CTU, nel presente documento si è proceduto ad adeguare l'importo già accantonato nel Bilancio dell'esercizio 2014 (euro 648.468) per i lavori relativi alla variante cantierizzazione Fori Imperiali – Tratta T3, eseguiti dal contraente generale della Linea C ai valori stabiliti dalla CTU (euro 540.867) con la rilevazione di sopravvenienze attive pari ad euro 107.601 e, al fine di fornire una migliore rappresentazione della partita in esame si è proceduto, altresì, a riclassificare l'importo rettificato in euro 540.867 dalla voce Debiti verso fornitori alla voce Fondo rischi e oneri del presente Bilancio.

Risultano classificati nella voce in esame anche le somme accantonate per interessi e spese relativi al decreto ingiuntivo notificato dal contraente generale in data 31 marzo 2021 per mancata liquidazione dell'IVA in regime *split payment* afferente le quote Roma Capitale e Regione Lazio dei certificati di pagamento n. 16 e n. 56.

- euro 6.491.829 per le somme da corrispondere all'ATI aggiudicataria del contratto di appalto del Corridoio del Trasporto Pubblico Eur Tor dè Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria per quota parte di Iva *split payment* del SAL 19 e per il valore dei lavori in corso non ancora riflessi nei SAL alla data di chiusura dell'esercizio. Risultano classificati nella voce in esame anche le somme accantonate per interessi e spese relativi al decreto ingiuntivo promosso nel 2018 (interessi ritardato pagamento dei SAL e di quota parte di Iva *split payment* SAL 19 oltre a spese della procedura di ingiunzione) a fronte del quale, come già commentato nella sezione del presente documento Crediti verso controllante, in data 13 aprile 2021 l'ATI ha notificato un nuovo atto di precetto poi seguito da successivo atto di precetto notificato in data 21 luglio 2021 per il quale, allo stato, non ha ancora avviato la procedura esecutiva;
- euro 2.172.638 relativi alle somme dovute per interessi e spese oggetto della sentenza emessa dal Tribunale di Roma in data 18 settembre 2020 ad esito del giudizio promosso nel 2015 dall'ATI appaltatrice dei lavori Eur Tor dè Cenci. Come precedentemente evidenziato, ad esito della Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 186 del 29 dicembre 2020 e del conseguente pagamento da parte di Roma Capitale, in data 27 gennaio 2021 è stato liquidato all'ATI un acconto di Euro 9.240.707,07 a valere sulle somme riconosciute dalla sentenza n. 12582/2020. Gli importi dovuti a titolo di interessi e spese sono stati allocati tra i Debiti esigibili entro l'esercizio in considerazione del fatto che, come già commentato nella sezione del presente documento Crediti verso controllante, in data 13 aprile 2021 l'ATI ha notificato un nuovo atto di precetto poi seguito da successivo atto di precetto notificato in data 21 luglio 2021 per il quale, allo stato, non ha ancora avviato la procedura esecutiva.

L'importo di euro 16.037.938 esigibile oltre l'esercizio successivo è di seguito dettagliato:

- euro 302.249 (di cui euro 28.113 di competenza dell'esercizio 2021) riferiti alla sentenza emessa dalla Corte d'Appello in data 15 luglio 2020 che ha riformato la sentenza parziale emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018 per il contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio (sorte, interessi e rivalutazione maturati al 31 dicembre 2021 oltre a spese di giudizio);
- euro 4.424.926 (di cui euro 194.600 di competenza dell'esercizio 2021) relativi alle somme dovute per interessi e spese oggetto della sentenza della Corte d'Appello depositata il 6 aprile 2020 ad esito giudizio arbitrale instaurato dal Contraente generale avente ad oggetto il riconoscimento dei "cd Oneri a Contraente Generale".

Come precedentemente commentato, ad esito della Deliberazione di Assemblea capitolina n. 187 del 29 dicembre 2020 e del conseguente pagamento da parte di Roma Capitale, in data 19 aprile 2021, è stato corrisposto al Contraente generale l'importo di euro 15.462.082, restando allocati tra i Debiti esigibili oltre l'esercizio gli importi dovuti a titolo di interessi, spese e rivalutazione monetaria;

- euro 2.279.763 per ritenute di legge (0,50% per infortuni) effettuate sui certificati di pagamento emessi a tutto il 31 dicembre 2021 per gli appalti in corso;

- euro 9.031.000 per ritenuta a titolo di prefinanziamento (2%) effettuata sui certificati di pagamento emessi a tutto il 31 dicembre 2021 nei confronti del Contraente Generale della Linea C.

Di seguito è analizzata la voce "Debiti verso controllanti":

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Interessi attivi su contributo Linea C art. 7 DL 159/2007	103.441	103.721	(280)
Altri debiti	990.127	990.127	-
Totale	1.093.568	1.093.848	(280)

L'importo di euro 103.441 è riferito agli interessi attivi - al netto della ritenuta fiscale e delle spese - maturati alla data del 31 dicembre 2021 sulle somme erogate a titolo di acconto sui lavori di realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma ai sensi dell'art. 7 d.l. n. 159/2007 che, per effetto delle previsioni contenute nella delibera di Giunta Capitolina n. 568/2007, vanno retrocessi all'Amministrazione Capitolina. La somma in esame dovrà essere utilizzata dalla Ragioneria Generale a titolo di compensazione finanziaria con le fatture emesse dalla Società per le prestazioni affidate, in attuazione delle disposizioni previste con delibera del Commissario Straordinario adottata con i poteri della Giunta Capitolina n. 17/2008.

Gli altri debiti verso Roma Capitale sono relativi prevalentemente:

- ai compensi anni 2014 – 2015 e 2016 (fino al 30 novembre) spettanti a due dipendenti dell'Amministrazione Capitolina nominati componenti del Consiglio di amministrazione della Società con Ordinanza del Sindaco n. 132 del 18 luglio 2014 che, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del d.l. n. 95/2012 e s.m.i., in virtù del principio di omnicomprensività della retribuzione, vanno riversati all'amministrazione di appartenenza, al netto delle somme relative alla polizza per la responsabilità amministrativo – contabile correlata all'espletamento dell'incarico dei consiglieri che, su delega dei medesimi, è stata corrisposta alla compagnia assicurativa;
- all'IVA *split payment* sulle somme oggetto della sentenza n. 16022/2016 corrisposta alla Società - a seguito del pignoramento da parte dell'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 avvenuto in data 14 marzo 2017 – da parte di Roma Capitale conseguentemente all'adozione della delibera di Giunta capitolina n. 35, poi ratificata con deliberazione di Assemblea capitolina n. 16 dell'11 aprile 2017 e successivo riconoscimento del debito fuori bilancio approvato dall'Assemblea capitolina con deliberazione n. 52 dell'8 maggio 2018.

"Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti":

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
ATAC	4.263.991	3.264.432	999.559
Roma Servizi per la Mobilità	11.000	11.158	(158)
Gruppo ACEA	3.072	188.702	(185.630)
AMA	27.234	23.960	3.274
Totale	4.305.297	3.488.252	817.045

Si riferiscono:

- per euro 4.263.991 agli importi spettanti ad Atac Spa prevalentemente per l'indennità di occupazione della sede aziendale;
- per euro 3.072 alle prestazioni rese dalle società del gruppo Acea per spostamento di pubblici servizi nell'ambito degli interventi realizzativi in corso e per consumi idrici della sede aziendale;
- per euro 27.234 all'importo dovuto ad AMA per la Tari della sede sociale.

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce "Debiti tributari":

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Ritenute alla fonte	285.462	457.397	(171.935)
Imposta sostitutiva TFR	1.303	34	1.269
IVA ad esigibilità differita	337.803	337.803	-
Totale	624.568	795.234	(170.666)

I "Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale" sono di seguito dettagliati:

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Debiti Vs Inps	354.074	375.795	(21.721)
Debiti vs Previdai	29.929	30.305	(376)
Debiti vs f.do tesoreria INPS -TFR	53.410	61.547	(8.137)
Debiti vs altri enti	(4.246)	(1.000)	(3.246)
Debiti vs f.di previdenza complementare	5.247	5.559	(312)
Totale	438.414	472.206	(33.792)

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce "Altri debiti" a fine esercizio con confronto rispetto all'esercizio precedente:

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Debiti vs personale dipendente	901.290	1.778.298	(877.008)
Penalità su lavori	-	20.000	(20.000)
Debiti vs organi sociali	31.666	51.189	(19.523)
Debiti diversi vs altri	658.675	633.203	25.472
Totale	1.591.631	2.482.690	(891.059)

La variazione registrata alla voce Debiti verso personale dipendente è ascrivibile al mancato pagamento – poi avvenuto nel mese di gennaio 2021 - degli stipendi di novembre, dicembre e tredicesima mensilità 2020 a causa della situazione di crisi finanziaria aggravata dai pignoramenti di circa 18 milioni di euro effettuati ad ottobre 2020 in conseguenza dei contenziosi relativi alla realizzazione dei Corridoi della mobilità Eur Tor de' Cenci ed Eur Laurentina Tor Pagnotta.

CONTO ECONOMICO

(fra parentesi l'importo relativo all'esercizio precedente)

I commenti sull'andamento generale della Società sono esposti, a norma dell'art. 2428, 1° comma cod. civ. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. Nel prosieguo viene, pertanto fornita l'analisi solo per quanto riguarda le voci più significative del Conto Economico che non abbiano già trovato commento nelle note relative alle voci dello Stato Patrimoniale.

VALORE DELLA PRODUZIONE € 100.565.738 (€ 47.481.692)

Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni € 51.504.056 (€ 65.629.649)

Sono relativi alle prestazioni rese nei confronti di Roma Capitale per le attività istituzionali affidate alla Società, come commentato alla voce Crediti vs Controllanti. L'importo è dettagliato nella tabella che segue:

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Procedimenti - Quadri economici	43.264.891	55.172.047	(11.907.156)
Prestazioni ingegneria ex Delibera AC 148/2018	8.239.165	10.457.602	(2.218.437)
Totale	51.504.056	65.629.649	(14.125.593)

I Ricavi da "Procedimenti – Quadri Economici" afferiscono principalmente al ribaltamento dei SAL relativi agli appalti in corso finanziati dai Quadri economici degli interventi.

La variazione intervenuta alla voce "Prestazioni ingegneria ex Delibera 148/2018" è ascrivibile al mancato rinnovo del contratto di servizio scaduto al 31 dicembre 2020 solo parzialmente compensato:

- dalla proroga disposta con quattro Determinazioni dirigenziali dal Dipartimento Mobilità - in virtù della Convenzione del 28 gennaio 2005 che stabilisce la scadenza delle attività della Stazione Appaltante al collaudo dell'opera – dei corrispettivi previsti per le sole attività di Stazione Appaltante della Linea C dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021, alle stesse condizioni del previgente contratto ex Delibera n. 148/2018;
- dall'avvenuto riconoscimento, con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità del 22 settembre 2021, delle attività svolte nell'esercizio con riferimento alla Tratta funzionale Venezia-Fori Imperiali-Colosseo della Linea C;

- dall'approvazione, avvenuta con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità dell'8 novembre 2021, dello slittamento al 2021 e 2022 dei fondi impegnati nel 2020 sul Titolo I del Bilancio di Roma Capitale per attività di progettazione già affidate alla Società con Delibera di Assemblea capitolina n. 148 del 28 dicembre 2018 relative ai primi stralci delle commesse degli adeguamenti delle linee esistenti A e B, con conseguente possibilità di iscrivere i ricavi a copertura di quota parte dei costi sostenuti nell'esercizio;
- dall'avvenuto riconoscimento, con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità del 2 marzo 2022, delle attività svolte per il prolungamento delle gallerie di Linea fino a Piazza Venezia con TBM e per l'aumento dei costi della sicurezza dovuti alla gestione dell'Emergenza Sanitaria Covid-19.

Variazione dei Lavori in corso su ordinazione € 9.575.578 (€-18.389.403)

La voce si riferisce al valore delle rimanenze commisurato ai costi ed oneri sostenuti nell'esercizio, come già commentato in sede di analisi delle Rimanenze – Lavori in corso su ordinazione.

Altri Ricavi e proventi € 39.486.104 (€ 241.446)

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce, a confronto con l'esercizio precedente.

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Altri proventi	79.813	27.750	52.064
Insussistenze costi esercizi precedenti	835.761	29.311	806.450
Penalità su lavori	46.880	81.526	(34.646)
Procedimenti - Copertura contenzioso	38.523.650	102.859	38.420.791
Totale	39.486.104	241.446	39.244.659

Con riferimento alla voce *Insussistenze costi esercizi precedenti* si rappresenta che, avendo la CTU della Linea C stabilito il riconoscimento di importi in parte già prudenzialmente accantonati nei Bilanci degli esercizi precedenti – come commentato alle voci Debiti verso fornitori e Fondo rischi e oneri - nel presente documento si è provveduto all'allineamento degli stessi ai valori della CTU, ciò comportando la rilevazione di sopravvenienze attive di importo complessivamente pari ad euro 685.001 di cui euro 493.025 parimenti riflessi tra le sopravvenienze passive per il correlato adeguamento dei Crediti verso ATAC per fatture da emettere iscritte nel Bilancio dell'esercizio 2014.

L'importo iscritto alla voce "*Procedimenti- Copertura contenzioso*" è relativo ai ricavi iscritti a copertura dei costi per contenziosi connessi agli appalti come descritto nella sezione Crediti vs Controllanti e Valutazione contenziosi del presente documento. Nello specifico, l'importo in esame è relativo a:

- interessi di mora e rivalutazione delle somme oggetto della sentenza di appello del 15 luglio 2020 che ha riformato la sentenza parziale emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018, in esito al contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio (euro 28.113);
- interessi oggetto della sentenza n. 1904 depositata dalla Corte d'Appello in data 6 aprile 2020 per il Lodo Linea C (euro 194.600);
- interessi oggetto della sentenza n. 12582 emessa dal Tribunale di Roma in data 18 settembre 2020 ad esito del giudizio promosso nel 2015 dall'ATI appaltatrice dei lavori Eur Tor dè Cenci (euro 67.385);
- importi risultanti dalla Consulenza tecnica d'ufficio - relativa al giudizio avviato in data 17 novembre 2015 dal contraente generale della Linea C nei confronti della Società e di Roma Capitale - per la quale il Giudice, con Ordinanza depositata il 2 febbraio 2022, ha dichiarato chiusa la fase istruttoria ed ha disposto il rinvio della medesima per precisazione conclusioni e passaggio della causa in decisione all'udienza del 27 settembre 2022 (euro 38.123.552). Come già commentato alla voce del presente documento Crediti verso controllante, l'importo risultante dalla suddetta CTU, pari a euro 39.656.877, comprende le somme - pari a euro 1.533.325 - riconosciute al contraente generale per le attività relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014, la cui copertura finanziaria è in capo ad ATAC.

Per effetto di quanto sopra si è provveduto ad iscrivere tra i ricavi il valore della CTU al netto di quanto dovuto da ATAC in forza della succitata Convenzione del 2014.

- sorte e spese legali stimati dal legale che assiste la Società nel giudizio avviato nei confronti della stessa e di Roma Capitale avente ad oggetto la dichiarazione di perfezionamento del contratto di permuta tra i locali di proprietà di parte attrice consegnati alla Società e demoliti in corso d'opera e quelli di nuova realizzazione adiacenti alla stazione Ionio oltre al risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, al pagamento dell'indennità di occupazione e/o dell'indennità di esproprio e dell'indennità di servitù (euro 110.000).

COSTI DELLA PRODUZIONE € 143.770.410 (€ 53.770.376)

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 5.951 (€ 32.349)

Il costo sostenuto si riferisce alle spese sostenute per cancelleria, stampati, materiale I. 626 e dispositivi di protezione individuale e di sicurezza per l'emergenza COVID-19.

Per servizi € 57.466.116 (€ 41.984.818)

La voce "Costi per servizi" comprende costi pertinenti l'attività propria e quella a rimborso sui Quadri Economici degli interventi per servizi, lavori e forniture svolte da terzi. Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce per l'esercizio, a confronto con l'esercizio precedente:

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Servizi e lavori appaltati	55.327.105	38.833.589	16.493.516
Indagini e rilievi	4.568	669.379	(664.811)
Cariche sociali e oneri accessori	167.475	187.992	(20.517)
Consulenze tecniche-legali-fiscali-studi e ricerche	160.680	254.072	(93.392)
Patrocinio legale	192.774	256.793	(64.019)
Prestazioni ex d.lgs. 163/2006 (ex l. 109/94)	63.209	36.078	27.131
Organismo di vigilanza	11.742	12.480	(738)
Assicurazioni	739.022	670.788	68.234
Manutenzioni- canoni agg.to e assistenza hw e sw	212.578	262.468	(49.890)
Utenze- vigilanza- pulizia sede	263.455	295.921	(32.466)
Rappresentanza - Quote associative	5.305	5.605	(300)
Costi accessori personale dipendente	73.116	146.974	(73.858)
Altri	245.087	352.679	(107.592)
Totale	57.466.116	41.984.818	15.481.298

Relativamente alla voce "Servizi e Lavori Appaltati" si dettaglia di seguito la composizione:

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Linea C	54.783.696	38.215.792	16.567.904
Attività General contractor	54.783.696	38.215.792	16.567.904
Linea B1	543.409	-	543.409
Appalto lavori	(109.666)	-	(109.666)
Espropri Occupazioni Asservimenti	800	-	800
Accordo bonario ex art. 240 D.Lgs. 163/2008	652.275	-	652.275
Eur tor de Cenci-Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria	-	617.797	(617.797)
Appalto lavori e progettazione esecutiva	-	617.030	(617.030)
Spostamento pps e attività private-occupazioni-espropri	-	767	(767)
Totale	55.327.105	38.833.589	16.493.516

La variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente è di seguito analizzata.

- **Linea C:** la variazione registrata risulta ascrivibile all'avvenuto completamento nel 2020 dello scavo con TBM del prolungamento delle gallerie di linea fino a Piazza Venezia - ad esito della Delibera CIPE n. 76/2019 pubblicata in GU il 12 marzo 2020 che ha approvato la modifica del perimetro della tratta T3, prolungando le gallerie di linea della tratta fino a ridosso della futura stazione Venezia con un finanziamento aggiuntivo di circa 9,3 milioni di euro a carico dello Stato - ed al conseguente smontaggio del cantiere a servizio di tale scavo.

Ciò ha consentito, fin dai primi mesi dell'esercizio 2021 la ripresa delle attività di realizzazione e completamento delle stazioni di Amba Aradam e di Fori Imperiali, nonché l'avvio delle attività relative agli allarghi delle gallerie di banchina della Stazione Fori imperiali e delle gallerie di linea in corrispondenza del pozzo Celimontana.

Inoltre, nell'esercizio 2021, in esito all'approvazione della rimodulazione del quadro economico dell'intervento avvenuto con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità e Trasporti n. 443 del 22 aprile 2021, sono state avviate le attività relative alla realizzazione dei due cunicoli di *by-pass* di sicurezza nel tratto di linea compreso tra la stazione Amba Aradam e quella di Fori Imperiali e, a seguito dell'approvazione della rimodulazione del quadro economico dell'intervento avvenuto con Determinazioni dirigenziali Dipartimento Mobilità e Trasporti n. 925 del 17 agosto 2021 e n. 1464 del 9 dicembre 2021, sono stati riconosciuti al contraente generale i maggiori oneri connessi alla gestione della sicurezza in cantiere per l'emergenza COVID-19.

Nel primo semestre dell'esercizio sono stati completati gli impianti della Quarta Fase Funzionale (da San Giovanni fino al pozzo Giardini di Via Sannio) per la quale si è proceduto alla consegna anticipata ex art. 200 DPR n. 554/99 all'Amministrazione capitolina nel mese di giugno 2021.

- *Linea B1*: la variazione negativa di euro 109.666 è riferita alle detrazioni operate dalla Commissione di Collaudo tecnico – amministrativo delle opere relative alla tratta Conca d'Oro Ionio sul saldo finale. L'importo di euro 652.275 è relativo alle somme riconosciute all'ATI ad esito della procedura di accordo bonario esperita ai sensi dell'art. 240, comma 6, del d.lgs. 163/06 e s.m.i..
- *Eur tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria*: la variazione registrata consegue al completamento, nell'esercizio precedente, dei lavori del ramo Eur Laurentina – Tor Pagnotta e allo stralcio del ramo Tor de' Cenci per effetto del provvedimento negativo di VIA emesso dalla Regione Lazio in data 12 dicembre 2019, oltre che alla conclusione del servizio di full service biennale avvenuta in data 12 aprile 2020.

Gli altri Costi per servizi registrano una generale diminuzione rispetto all'esercizio precedente e si attestano su livelli minimi ormai non più neanche sufficienti a garantire l'ordinario funzionamento dell'azienda. Ciò in considerazione del fatto che, in assenza di certezza sui ricavi disponibili – stante l'avvenuta scadenza del Contratto ex Delibera n. 148/2018 in data 31 dicembre 2020 e l'impossibilità di affidare alla Società nuovi incarichi, visto il permanere dello stato di liquidazione – non è stato possibile programmare alcun tipo di intervento né assumere impegni di spesa limitandosi a quelli strettamente indispensabili e atti a fronteggiare la gestione delle emergenze. Al fine di contenere ulteriormente i costi di funzionamento, il Liquidatore si è visto costretto a disporre la chiusura della sede aziendale che, nel periodo 1 luglio – 3 novembre, è rimasta aperta per un solo giorno a settimana.

Nel rispetto delle direttive impartite dal Socio unico con deliberazione di Giunta n. 70/2012, la Società ha provveduto, a far data dall'esercizio 2013, a classificare i costi per servizi distintamente per categoria di appartenenza. Nell'esercizio 2021 sono stati sostenuti costi per Consulenze, studi e ricerche in misura pari al 63% dell'importo massimo consentito. La medesima Deliberazione n. 70/2012 ha previsto, inoltre, che *"La spesa per missioni degli amministratori e del personale dipendente non può essere superiore al 50% dei costi sostenuti nell'anno 2009"*. Per l'anno 2021 i costi per trasferte, iscritti alla voce Costi per servizi – Costi accessori per il personale dipendente, ammontano ad euro 28 a fronte di un importo massimo consentito di euro 19.000.

Per godimento beni di terzi € 1.016.881 (€ 1.037.240)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Indennità occupazione sede	999.560	999.560	-
Canoni noleggio	17.321	37.680	(20.359)
Totale	1.016.881	1.037.240	(20.359)

Relativamente alla sede aziendale si rappresenta che, con sentenza del 10 giugno 2021, il Tribunale civile di Roma ha rigettato il giudizio promosso da ATAC di sfratto per finita locazione accogliendo l'eccezione formulata dalla

Società circa il difetto di competenza del giudice ordinario in ragione della sussistenza di una clausola compromissoria nel contratto di locazione che dispone il deferimento di eventuali controversie sul rapporto locatizio ad un Arbitrato irrituale. Conseguentemente ATAC ha chiesto di attivare il suddetto Arbitrato.

A fronte di tale richiesta, la Società ha informato gli Uffici di Roma Capitale chiedendo che, in ragione del controllo analogo esercitato su entrambe le partecipate e al fine di contenere i costi, le funzioni di Arbitro potessero essere svolte dall'Avvocatura Capitolina o da altro Ufficio capitolino a ciò individuato. Nel contempo ATAC ha dapprima minacciato di ricorrere al Presidente del Tribunale per la nomina dell'Arbitro, ha poi intimato di provvedere al pagamento dei canoni scaduti pena l'avvio di un procedimento di sfratto per morosità ed ha, infine, comunicato alla Società il nominativo proposto quale Arbitro chiedendo di avviare la procedura arbitrale entro 4 giorni da tale comunicazione pena il ricorso al Presidente del Tribunale. La Società ha contestato tutte le note pervenute da ATAC e, da ultimo, a fronte del mancato riscontro di Roma Capitale alla richiesta di nominare un arbitro interno all'Amministrazione, poi seguita dal diniego dell'Avvocatura Capitolina ad esercitare la suddetta funzione, ha anch'essa proposto un proprio nominativo per la funzione di Arbitro dandone comunicazione ad ATAC.

Una volta che le Parti avranno congiuntamente scelto e nominato il soggetto preposto alle funzioni di Arbitro tra quelli proposti, avrà quindi avvio la conseguente procedura per la definizione delle questioni compromettibili in arbitrato e relative al rapporto locatizio della sede aziendale.

L'importo accantonato in bilancio è prudenzialmente basato sul canone pattuito nel contratto originariamente stipulato con ATAC, nelle more della definizione giudiziale della controversia.

Per il personale € 8.349.317 (€ 10.236.600)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Salari e stipendi	6.024.403	7.457.760	(1.433.357)
Oneri sociali	1.818.848	2.235.544	(416.696)
Trattamento di fine rapporto	491.355	520.346	(28.991)
Altri costi del personale	14.711	22.950	(8.239)
Totale	8.349.317	10.236.600	(1.887.283)

La variazione rispetto all'esercizio precedente deriva dall'effetto combinato delle cessazioni di personale dipendente intervenute nell'esercizio unitamente all'impatto sull'intero esercizio di quelle avvenute in corso d'anno nel 2020, dall'attivazione degli strumenti di integrazione salariale (CIG Covid attivata nel primo trimestre dell'esercizio e FIS attivata dal 19 luglio al 30 settembre) e del maggior costo per ferie e permessi maturati e non goduti.

La composizione della forza lavoro, rispettivamente finale e media dell'esercizio, è rappresentata nelle tabelle sottostanti:

	Variazioni 2021				31.12.2021	variazioni	31.12.2021	31.12.2020	variazioni
	31.12.2020	assunzioni	passaggi	cessazioni					
Dirigenti	5	-	-	-	5	-	5	5	-
Quadri	37	-	-	2	35	(2)	36	41	(4,4)
Impiegati	100	-	-	9	91	(9)	94	102	(7,9)
Totale	142	-	-	11	131	(11)	134,8	147,2	(12,3)

Ammortamenti e svalutazioni € 38.572.005 (€ 160.127)

Ammortamenti € 48.355 (€ 57.268)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Ammnti immobilizzazioni immateriali	18.650	19.430	(780)
Ammnti immobilizzazioni materiali	29.705	37.838	(8.133)
Totale	48.355	57.268	(8.913)

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide € 38.523.650 (€ 102.859)

Come commentato al paragrafo del presente documento Valutazione contenziosi e alla voce Crediti verso controllante, l'importo si riferisce all'accantonamento prudenzialmente effettuato a rettifica dei crediti e dei relativi ricavi di competenza dell'esercizio rivenienti da contenziosi sugli appalti. La voce è di seguito dettagliata:

- euro 28.113 per interessi di mora e rivalutazione rivenienti dalla sentenza di appello del 15 luglio 2020 che ha riformato la sentenza parziale emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018, in esito al contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio;
- euro 194.600 per interessi e spese oggetto della sentenza n. 1904 emessa dalla Corte d'Appello in data 6 aprile 2020 per il Lodo Linea C;
- euro 67.385 per interessi oggetto della sentenza n. 12582 emessa dal Tribunale di Roma in data 18 settembre 2020 ad esito del giudizio promosso nel 2015 dall'ATI appaltatrice dei lavori Eur Tor dè Cenci;
- euro 38.123.552 per le somme risultanti dalla Consulenza tecnica d'ufficio - relativa al giudizio avviato in data 17 novembre 2015 dal contraente generale della Linea C nei confronti della Società e di Roma Capitale - per la quale il Giudice, con Ordinanza depositata il 2 febbraio 2022, ha dichiarato chiusa la fase istruttoria ed ha disposto il rinvio della medesima per precisazione conclusioni e passaggio della causa in decisione all'udienza del 27 settembre 2022;
- euro 110.000 per sorte e spese legali stimati dal legale che assiste la Società nel giudizio avviato nei confronti della stessa e di Roma Capitale avente ad oggetto la dichiarazione di perfezionamento del contratto di permuta tra i locali di proprietà di parte attrice consegnati alla Società e demoliti in corso d'opera e quelli di nuova realizzazione adiacenti alla stazione Ionio oltre al risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, al pagamento dell'indennità di occupazione e/o dell'indennità di esproprio e dell'indennità di servitù.

Accantonamento per rischi € 37.690.545 (€ 120.224)

L'importo è riferito agli accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte di passività potenziali la cui esistenza sia nota alla data di redazione del bilancio allocati rispettivamente tra i debiti - per le sentenze già emesse alla data di chiusura dell'esercizio - ovvero nel Fondo per rischi e oneri. La voce è così composta:

- euro 28.113 per interessi di mora e rivalutazione delle somme oggetto della sentenza di appello del 15 luglio 2020 che ha riformato la sentenza parziale emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018, in esito al contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio;
- euro 17.317 per interessi di mora maturati nell'esercizio a fronte del decreto ingiuntivo promosso nel 2018 dall'ATI appaltatrice dei lavori Corridoio Eur tor dè Cenci Eur Laurentina Tor Pagnotta (importi calcolati sulla quota parte di IVA *split payment* oggetto di decreto ingiuntivo);
- euro 194.600 per interessi e spese sulle somme dovute in esito alla sentenza depositata il 6 aprile 2020 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato inammissibile l'impugnazione proposta dalla Società avverso il lodo parziale della Linea C emesso il 6 settembre 2012;
- euro 67.385 per interessi oggetto della sentenza n. 12582 emessa dal Tribunale di Roma in data 18 settembre 2020 ad esito del giudizio promosso nel 2015 dall'ATI appaltatrice dei lavori Eur Tor dè Cenci;
- euro 36.127.816 per le somme risultanti dalla Consulenza tecnica d'ufficio - relativa al giudizio avviato in data 17 novembre 2015 dal contraente generale della Linea C nei confronti della Società e di Roma Capitale - per la quale il Giudice, con Ordinanza depositata il 2 febbraio 2022, ha dichiarato chiusa la fase istruttoria ed ha disposto il rinvio della medesima per precisazione conclusioni e passaggio della causa in decisione all'udienza del 27 settembre 2022. Come commentato alla voce Fondo Rischi e oneri, nel presente Bilancio si è provveduto ad accantonare l'importo della CTU - pari a euro 39.656.877 - al netto delle somme già accantonate negli esercizi precedenti e adeguate ai valori stabiliti dalla medesima (pari complessivamente a euro 2.808.462) e delle somme già fatturate nell'esercizio 2014 dal contraente generale per il SAL n. 4 relativo alle attività di gestione dei servizi di assistenza

- tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014 (pari a euro 720.599);
- euro 110.000 per sorte e spese legali stimati dal legale che assiste la Società nel giudizio avviato nei confronti della stessa e di Roma Capitale avente ad oggetto la dichiarazione di perfezionamento del contratto di permuta tra i locali di proprietà di parte attrice consegnati alla Società e demoliti in corso d'opera e quelli di nuova realizzazione adiacenti alla stazione Ionio oltre al risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, al pagamento dell'indennità di occupazione e/o dell'indennità di esproprio e dell'indennità di servitù;
 - euro 950.000 per l'accantonamento prudenzialmente effettuato sulla base della valutazione espressa dal Responsabile dell'Area del Personale in relazione al rischio di corresponsione da parte della Società al personale dipendente delle retribuzioni arretrate, oltre a rivalutazione monetaria e interessi, nell'ipotesi di diniego da parte dell'INPS del ristoro richiesto al Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali cui la stessa ha fatto ricorso a partire dal 19 luglio 2021 e fino al mese di settembre 2021, nel tentativo di fronteggiare la grave situazione economico-finanziaria della Società;
 - euro 195.314 per interessi e spese relativi al decreto ingiuntivo notificato dal contraente generale in data 31 marzo 2021 per mancata liquidazione dell'IVA in regime *split payment* afferente le quote Roma Capitale e Regione Lazio dei certificati di pagamento n. 16 e n. 56.

Oneri diversi di gestione € 669.595 (€ 199.018)

Si riferiscono a costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle voci precedentemente descritte e ad oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette come di seguito dettagliato:

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
T.A.R.I.	54.670	46.368	8.302
Tasse ed altre imposte	7.468	4.094	3.374
Sopravvenienze aggiornamento stime	603.083	62.646	540.437
Penalità su lavori	-	81.526	(81.526)
Altri oneri diversi	4.374	4.384	(10)
Totale	669.595	199.018	470.577

Con riferimento alla voce *Sopravvenienze aggiornamento stime* si rappresenta che, avendo la CTU della Linea C stabilito il riconoscimento di importi in parte già prudenzialmente accantonati nei Bilanci degli esercizi precedenti – come commentato alle voci Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti e Fondo rischi e oneri - nel presente documento si è provveduto all'allineamento degli stessi ai valori della CTU, ciò comportando la rilevazione di sopravvenienze passive di importo complessivamente pari ad euro 501.225 di cui euro 493.025 parimenti riflessi tra le sopravvenienze attive per il correlato adeguamento dei Debiti verso fornitori per fatture da ricevere iscritti nel Bilancio dell'esercizio 2014.

Proventi e Oneri finanziari € 42.066 (€ 1.001)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Altri proventi finanziari			
<i>da altri</i>			
Interessi attivi c/c	491	4.490	(3.999)
Altri	44.380	-	44.380
Totale	44.871	4.490	40.381
Interessi e altri oneri finanziari			
<i>verso controllanti</i>			
Interessi attivi netti depositi dedicati ex art.7 di 159/2007	(280)	(432)	152
<i>verso altri</i>			
Altri oneri finanziari	3.085	3.921	(836)
Totale	2.805	3.489	(684)
Proventi e oneri finanziari	42.066	1.001	41.065

La variazione registrata alla voce Altri proventi finanziari è dovuta agli interessi liquidati dall'Agenzia delle Entrate sui rimborsi IVA pervenuti nell'esercizio, come dettagliatamente esposto nella sezione del presente documento Crediti tributari.

Imposte € 0 (€ 0)

Di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo tra l'onere fiscale teorico ed effettivo stimato:

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo IRES	31.12.2021	Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo IRAP	31.12.2020
Risultato ante imposte	(43.162.606)	Differenza tra valore e costi della produzione	(43.204.672)
Aliquota ordinaria applicabile	24%	Aliquota ordinaria applicabile	4,82%
Differenze permanenti in aumento	39.172.465	Importi non rilevanti ai fini IRAP	9.616.626
Differenze permanenti in diminuzione	(151.373)	Differenze permanenti in aumento	8.578.687
Imponibile IRES	(4.141.513)	Differenze permanenti in diminuzione	(37.952.792)
Onere fiscale effettivo	-	Imponibile IRAP	(4.213.941)
		Onere fiscale effettivo	-

4. ALTRE INFORMAZIONI

Crediti, Debiti e Ricavi per area geografica

Non sono stati riportati i dati relativi alla ripartizione di crediti, debiti e ricavi per area geografica in quanto la Società opera esclusivamente nel Comune di Roma.

Crediti/Debiti con durata maggiore di 5 anni

Non esistono crediti o debiti di durata residua superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per i crediti vs ATAC che, come da Piano Concordatario, sono liquidabili in misura pari al 31% entro 3 anni dal decreto di omologa del concordato in continuità emesso in data 25 giugno 2019 e per la restante parte con strumenti finanziari partecipativi.

Ricavi o costi eccezionali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n.13 del codice civile, si segnala che non si sono verificati nel corso dell'esercizio eventi che hanno generato ricavi o costi di entità o incidenza eccezionali.

Compensi Amministratori e Sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi spettanti al Liquidatore e al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 del codice civile e nel rispetto delle deliberazioni di Giunta capitolina n. 134 e n. 158 del 2011:

Soggetto/Descrizione della carica		Compensi (valori in euro)					
Nome e Cognome/carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Contributi previdenziali	Compensi amministratori esecutivi - Parte fissa	Indennità di risultato	Altri compensi (incluso lavoro subordinato) - Parte fissa - Parte variabile	Totale compensi
Andrea Mazzotto Liquidatore	01.01.2021-31.12.2021	84.966	19.656	-	-	-	104.622
		84.966	19.656	-	-	-	104.622

Soggetto/Descrizione della carica		Compensi (valori in euro)		
Nome e Cognome/carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Contributi cassa previdenzia	Totale
Antonio Lombardi Presidente	01.01.2021-26.05.2021	15.121	605	15.726
Andrea Gallo Sindaco	01.01.2021-26.05.2021	10.096	404	10.500
Paolo Russo Sindaco	01.01.2021-26.05.2021	10.086	403	10.489
Marco Coletta Presidente	27.05.2021-31.12.2021	10.750	430	11.180
Elena Mattesi Sindaco	27.05.2021-31.12.2021	7.165	287	7.452
Carlo Reggiosi Sindaco	27.05.2021-31.12.2021	7.165	287	7.452
		60.383	2.415	62.798

Relativamente ai compensi del Collegio sindacale si precisa quanto segue. L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 21 dicembre 2021, nel rinviare al contenuto della Deliberazione di giunta capitolina n. 327/2020 relativamente alla

determinazione del compenso annuo lordo onnicomprensivo dell'organo di controllo, ha stabilito che per quest'ultimo si dovesse far riferimento al valore massimo previsto dalla tabella dell'Allegato A alla deliberazione n. 52 del 12 aprile 2016, approvata dal Commissario Straordinario con i poteri della giunta capitolina (euro 18.750 per il Presidente e euro 12.500 per i componenti), relativo ad una fascia di valore medio della produzione dell'ultimo triennio compreso tra 100 e 600 milioni di euro. A seguito delle richieste di chiarimento inoltrate al Socio unico circa la correttezza o meno della fascia di valore da prendere a riferimento ai fini dell'esatta quantificazione delle spettanze dovute al Collegio a titolo di compenso lordo annuo onnicomprensivo, il Dipartimento Partecipate con nota prot. RM/2021/0005563 del 25 ottobre 2021 ha rappresentato la necessità di richiedere uno specifico parere all'Avvocatura Capitolina, in esito al quale sarebbero stati forniti alla Società i chiarimenti richiesti che, allo stato, non risultano ancora pervenuti.

Si segnala che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Compensi spettanti alla Società di revisione

I compensi spettanti alla Società di revisione per il 2021, deliberati dal Socio Unico nella seduta dell'Assemblea del 21 dicembre 2020, ammontano ad Euro 19.980.

Strumenti finanziari

La Società non ha emesso e non possiede strumenti finanziari.

Patrimoni e Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 13 e n. 21 del codice civile, si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni e/o finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Impegni e garanzie

Non esistono garanzie reali né altri vincoli sulle attività della Società.

Attività di direzione e coordinamento

L'attività di direzione e coordinamento è esercitata da Roma Capitale che detiene il 100% del capitale sociale della Società. Ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile in tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento, si espongono di seguito i principali dati dell'ultimo bilancio della controllante approvato con Deliberazione di Assemblea capitolina n. 47 del 18 maggio 2021.

Importi in migliaia di euro	2020
Entrate	
Entrate tributarie	2.777.657
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	1.506.620
Entrate extratributarie	752.563
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di credito	193.311
Entrate derivanti da riduzioni di attività finanziarie	70.167
Entrate derivanti da accensione di prestiti	70.159
Entrate derivanti da servizi per conto di terzi	1.189.976
Totale entrate	6.560.453
Spese	
Spese correnti	4.497.125
Spese in conto capitale	381.430
Spese per incremento attività finanziarie	70.159
Spese per rimborso di prestiti	20.149
Spese per servizi per conto di terzi	1.189.976
Totale spese	6.158.839
Avanzo/disavanzo di amministrazione	401.614

Operazioni con parti correlate

Tutti i rapporti posti in essere con le parti correlate rientrano nell'ordinaria attività di gestione e sono regolati a condizioni di mercato. Si rinvia alle sezioni del presente documento Crediti e Debiti vs controllanti e Crediti e Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti per maggiori dettagli delle operazioni poste in essere con le parti correlate. Di seguito si espongono i principali rapporti economici e patrimoniali verso la controllante e le società del gruppo Roma Capitale:

Denominazione	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Ente controllante				
Roma Capitale	70.386.157	160.555.940	38.523.370	99.616.399
Imprese correlate				
ATAC SpA	2.310.252	4.263.991	999.560	493.025
AMA SpA	-	27.234	54.670	-
Gruppo ACEA	-	3.072	4.745	3

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come descritto nel Bilancio dell'esercizio precedente, al paragrafo 2 del presente documento e alla Relazione sulla Gestione, la Società è stata posta in liquidazione in data 8 novembre 2019, ricorrendo la fattispecie ex 2482 ter cc..

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala il protrarsi dell'epidemia legata al nuovo coronavirus (Covid-19).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che l'epidemia da Covid-19 ha assunto il carattere della pandemia e sia i governi locali che le organizzazioni internazionali si sono attivati nel fronteggiare l'emergenza con propri provvedimenti, ciascuno per il rispettivo ambito di responsabilità.

In particolare, al fine di contenere gli effetti del contagio, molti governi tra cui quello italiano hanno adottato numerose misure di contenimento temporaneo, essenzialmente volte all'introduzione di distanziamenti sociali, alla restrizione dei liberi spostamenti delle persone e alla chiusura di esercizi commerciali.

In tale ambito la Società, con riferimento alla gestione del personale, ha provveduto a:

- prolungare lo *smart working* per il lavoro di ufficio della maggioranza dei dipendenti;
- creare e mantenere condizioni di lavoro in sicurezza per coloro che continueranno a lavorare presso gli uffici.

Non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio oltre a quelli già descritti nella presente Nota Integrativa all'interno delle specifiche sezioni in cui si è data evidenza degli stessi.

In merito all'evoluzione del contenzioso, si rinvia al paragrafo Crediti verso Controllante del presente documento per la disamina dei giudizi in corso per i quali, alla data di redazione del presente documento, i legali che assistono la Società hanno espresso un rischio di soccombenza possibile. Relativamente agli altri contenziosi in corso afferenti gli appalti (Linea C, Linea B1, Prolungamento Linea B Rebibbia Casal Monastero) per i quali alla data del presente documento i giudizi vertono ancora in fase di istruttoria/precisazione delle conclusioni/appello ovvero di decisione sulle questioni pregiudiziali/preliminari sollevate dalla Società e da Roma Capitale e, conseguentemente, i legali che assistono la Società hanno espresso la valutazione di rischio di soccombenza possibile, si segnala che trattasi di giudizi nei quali le controparti hanno citato anche Roma Capitale.

Con riferimento alla Linea C si segnala inoltre che, ai sensi delle previsioni del D.L. n. 76/2020 convertito con Legge n. 120/2020 e successivamente modificato dal D.L. n. 77/2021 convertito con Legge 108/2021, in data 20 settembre 2021 si è insediato il Collegio Consultivo Tecnico con i compiti previsti dagli articoli 5 e 6 del citato D.L. n. 76/2020 e con funzioni di assistenza per la rapida soluzione delle controversie o delle dispute tecniche suscettibili di insorgere nell'esecuzione del contratto in essere con il contraente generale. Secondo quanto previsto all'art. 6 del decreto

sopra menzionato le determinazioni del Collegio - che devono essere assunte entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data della comunicazione dei quesiti formulati dalle parti - hanno valenza vincolante per le parti e natura di lodo contrattuale. Con Determinazione dirigenziale n. 1114 del 7 ottobre 2021 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha approvato la rimodulazione del quadro economico dell'opera che prevede i compensi spettanti al suddetto Collegio.

Ad esito del ricorso ex 414 c.p.c., depositato in data 12 agosto 2019, con il quale la Società ha convenuto in giudizio l'Inps nonché un considerevole numero di dipendenti controinteressati avanti al Tribunale di Roma al fine di: " a) accertare e dichiarare nei confronti dei convenuti il diritto di Roma Metropolitane s.r.l. a ripetere dall'INPS l'importo pari a € 2.949.424,00, indebitamente versati a titolo di contribuzione per CIG e CIGS in favore dell'Istituto; b) per l'effetto, condannare l'INPS al pagamento in favore di Roma Metropolitane S.r.l. dell'importo pari a € 2.949.424,00, oltre interessi e rivalutazione dalle scadenze al saldo, ovvero della diversa somma maggiore o minore ritenuta di giustizia.....", all'udienza del 25 marzo 2022 il Giudice ha condannato l'INPS a restituire alla Società le somme indebitamente versate a titolo di contribuzione per CIG e CIGS, nei limiti della prescrizione decennale (e, dunque, per un importo inferiore rispetto a quello richiesto in giudizio che non teneva conto dei termini prescrittivi ed era stato conteggiato a decorrere dal 2005), oltre interessi sino al saldo. La sentenza emessa a conclusione del procedimento di primo grado, provvisoriamente esecutiva, è impugnabile nei termini di legge con decorrenza dalla sentenza integrale che sarà pubblicata dal Tribunale e che consentirà di esaminare le motivazioni alla base della medesima.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le ulteriori informazioni incluso quelle relative al Piano di risanamento della Società.

5. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor Socio,

prima della conclusione e delle Sue decisioni in merito, Le confermo che il Progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, sottoposto al Suo esame ed alla Sua approvazione, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, corredato della Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, rappresenta in modo veritiero la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, nonché il risultato di esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Facendo rinvio alla Relazione sulla gestione per il commento della situazione complessiva della Società, La invito ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2021 e a rinviare a nuovo la perdita di esercizio pari a euro 43.162.606.

Il Liquidatore
Andrea Mazzotto



ROMA METROPOLITANE S.r.l. in liquidazione

Capitale Sociale € 2.500.000,00 interamente versati

Sede legale in Roma, Via Tuscolana nn.171/173

Codice fiscale e Partita IVA 05397401000

Iscrizione al R.E.A. di Roma n°883542

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI EX ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

PER IL BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

All'Assemblea dei Soci

Premessa

In via preliminare, si evidenzia che, data la sussistenza della fattispecie di cui all'art.2482-ter Cod. Civ. come risultante dalla Situazione patrimoniale al 30 giugno 2019, l'Assemblea capitolina, con Deliberazione n.79 del 18/21 ottobre 2019, ha deciso, ai sensi dell'art.2484 Cod. Civ., di liquidare la Società Roma Metropolitane S.r.l. (di seguito, la "Società") e di nominare un Liquidatore affinché questi ponga in essere tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge. Tramite la medesima Deliberazione n.79/2019, l'Assemblea capitolina ha, tra l'altro, disposto *"la prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa, per il completamento delle importanti opere e attività già affidate con particolare attenzione ai lavori della tratta T3 della Metro C, del corridoio filoviario Eur-Tor De Cenci ed alla progettazione degli interventi per Ammodernamento delle linee A e B"*, nonché di *"porre in essere senza indugio ogni azione a tutela del patrimonio aziendale nonché gli atti propedeutici alla perimetrazione del ramo d'azienda per l'attuazione del successivo scorporo"*.

L'Assemblea dei Soci della Società, conformemente all'indirizzo dell'Assemblea capitolina, nonché ai provvedimenti rispettivamente emessi dalla Giunta Comunale (n.240 del 22 ottobre 2019) ed all'Ordinanza della Sindaca di Roma (n.201 del 24 ottobre 2019), nella seduta dell'8 novembre 2019 ha nominato il Liquidatore; poi dimessosi in data 15 giugno 2020 e perciò sostituito con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2020, assunta in conformità dell'Ordinanza della Sindaca n.127 di pari data.

In coerenza con gli intenti di ritorno *'in bonis'* della Società, manifestati nella proposta di ordine del giorno dell'Assemblea capitolina n.123 del 28 settembre 2020, la Giunta capitolina, con

Deliberazione n.19 del 29 gennaio 2021 – considerate l'importanza strategica della Società e la necessità di valutare la fattibilità di un suo risanamento aziendale – ha esortato il Liquidatore, tra l'altro, *“alla presentazione, senza ulteriori indugi:*

- *della conseguente proposta di piano di risanamento, formalmente presentata ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n.175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii., e formulata in maniera da consentire all'Amministrazione Capitolina di valutare compiutamente la realizzabilità dell'operazione di scorporo del ramo d'azienda, oggetto del mandato originariamente conferito, ed eventuali soluzioni alternative e che, analizzate le ragioni della crisi, ne dimostri il superamento ed evidenzi la prospettica situazione di raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario nel breve, medio e lungo periodo”.*

Il richiesto Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016 – inviato al Socio unico in data 3 luglio 2021 – è stato successivamente oggetto di una richiesta di aggiornamento, avanzata dallo stesso Socio unico in data 23 agosto 2021, relativamente alla gestione dei rapporti di contenzioso passivo, alla prospettiva industriale della Società ed alla sua eventuale fusione per incorporazione con la Società partecipata Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.; il tutto da valutare in coerenza rispetto agli obblighi di razionalizzazione indicati dalla Delibera Corte dei Conti n.47 del 3 giugno 2021 ed alla proposta di deliberazione assunta dalla Giunta Comunale con Decisione n.93 del 23 luglio 2021 (non approvata definitivamente dall'Assemblea capitolina).

Inoltre, l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 1° ottobre 2021, ha stabilito, in conformità ai provvedimenti già assunti dalla Giunta Comunale (n.225 del 24 settembre 2021 e n.93 del 23 luglio 2021), l'intenzione del Socio unico di avviare il processo di risanamento della Società. In questo ambito si è previsto, tra l'altro, l'impegno del Liquidatore a rielaborare e presentare entro il 31 ottobre 2021 un Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016 che preveda il ritorno *'in bonis'* della Società, in coerenza *“con i rilievi rappresentati dalla Corte dei Conti nella deliberazione n.47/2021, con particolare riguardo:*

- *alla valutazione dei contenziosi passivi pendenti;*
- *alla possibilità di reinternalizzare nell'Amministrazione capitolina la funzione di stazione appaltante attualmente svolta da Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione, con conseguenti interventi di riorganizzazione del personale societario;*
- *alla deliberazione A.C. n.214/2020 attualmente in vigore, nelle more dell'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina della citata decisione di Giunta Capitolina n. 93/2021.”*

Nel medesimo contesto assembleare, Il Socio unico ha altresì approvato uno specifico cronoprogramma, recante le specifiche fasi di:

- *approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina entro il 31 dicembre 2021 della proposta di Piano di Risanamento elaborato sulla base delle indicazioni sopra formulate;*
- *completamento entro il 30 giugno 2022 dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Roma Metropolitane, come delineata nella decisione di Giunta Capitolina n.93/2021 soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea capitolina;*
- *internalizzazione entro il 30 giugno 2022 della funzione di stazione appaltante svolta da Roma Metropolitane attraverso la creazione di una struttura capitolina dedicata”;*

dando altresì mandato al Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale, in coordinamento con la Direzione Generale, di procedere alla definizione, entro il 28 febbraio 2022, di un progetto riorganizzativo, inclusivo della quantificazione di personale, mezzi e risorse necessari per la citata internalizzazione della funzione di stazione appaltante.

In coerenza con le citate richieste del Socio unico, il Liquidatore, in data 30 ottobre 2021, ha perciò trasmesso il Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016, previa sua opportuna revisione sulla base delle indicazioni formulate dallo stesso Socio unico.

Con successiva Deliberazione n.116 del 28 dicembre 2021, l'Assemblea Capitolina, preso nuovamente atto dei rilievi della citata Deliberazione Corte dei Conti n.47/2021 con specifico riguardo ai contenziosi passivi pendenti di cui è parte la Società, ha inteso soprassedere dall'adozione di specifiche azioni di razionalizzazione delle partecipate attive nel settore mobilità e trasporti (ivi compresa l'eventuale fusione per incorporazione della Società con Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.); differendo, d'altra parte, fino alla data del 31 dicembre 2022 le decisioni da intraprendere - per il risanamento e il rilancio della Società, oppure per la definizione della procedura di liquidazione già in corso - all'esito delle complesse valutazioni da esperire con riguardo ai citati contenziosi passivi ed al Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016. Fino al momento di emissione della presente Relazione, il Socio unico non ha comunicato alcunché sull'assunzione di ulteriori decisioni al riguardo.

Quanto alla funzione dell'Organo di controllo, si evidenzia che, con Ordinanza della Sindaca di Roma n.91 del 18 maggio 2021, è stato nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2023.

A far data dall'accettazione di tale nomina, che è stata iscritta nel Registro Imprese il 7 giugno 2021, l'attività del Collegio Sindacale è stata svolta in conformità alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento emanate il 12 gennaio 2021 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In considerazione dell'adozione in seno alla Società del Modello di Organizzazione previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231, il Collegio Sindacale è altresì soggetto alle prescrizioni in esso contenute. A tal particolare proposito, i Sindaci evidenziano che, a far data dall'accettazione della citata nomina, le attività di propria competenza sono state svolte anche nel rispetto dei criteri generali individuati dal citato Modello di Organizzazione ex D. Lgs. n.231/2001.

Sotto il profilo espositivo, l'impostazione della presente relazione richiama la struttura già utilizzata per il precedente esercizio sociale, tenuto anche conto delle indicazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle menzionate Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Liquidatore ha reso disponibile in data 31 marzo 2022 il progetto di bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2021 - composto da conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa, rendiconto finanziario - e corredato dalla relazione sulla gestione.

Tanto premesso, si evidenzia che la presente relazione per il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2021 è stata emessa ed approvata collegialmente dai componenti dell'attuale Collegio Sindacale, al fine del suo deposito in Società entro i termini previsti dall'art.2429, comma 3, Codice Civile.

Conoscenza della Società e modalità di svolgimento dell'incarico affidato

Dato che la nostra nomina è avvenuta in data 18 maggio 2021, per ovvie ragioni temporali non abbiamo potuto svolgere alcun tipo di attività di vigilanza durante il periodo dell'esercizio 2021 precedente alla sua accettazione. Pur tuttavia, avendo preso visione dei verbali redatti dal preesistente Collegio Sindacale a seguito delle verifiche effettuate ex art.2404 Codice Civile fino al 26 maggio 2021, evidenziamo che, nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio ed il 26 maggio 2021, i Sindaci componenti del preesistente Collegio Sindacale hanno:

- richiesto ed ottenuto dagli organi sociali le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;
- monitorato i risultati della gestione ed i connessi effetti sull'equilibrio economico-finanziario della Società;
- vigilato sull'assetto organizzativo della Società.

Successivamente all'accettazione della nostra nomina del 27 maggio 2021, le decisioni sulla pianificazione e programmazione delle attività di vigilanza sono state, poi, assunte dall'attuale Collegio Sindacale avendo riguardo alle informazioni via via acquisite nel corso del residuo periodo dell'anno 2021; in special modo riferibili alla grave situazione finanziaria e organizzativa in cui verte la Società. In questo contesto, l'attuale Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le

riunioni periodiche ex art.2404 Codice Civile, a seguito delle quali sono stati puntualmente redatti e trascritti i connessi verbali.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art.2429, comma 2, Codice Civile; e più precisamente relativa:

- all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri;
- all'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 Codice Civile;
- alle osservazioni sul contenuto del bilancio e sul risultato dell'esercizio sociale.

Il Collegio Sindacale resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire qualsiasi ulteriore aspetto dovesse rendersi necessario in sede di dibattito assembleare.

Attività di vigilanza

A far data dall'accettazione della nostra nomina e fino al termine dell'esercizio sociale 2021, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

In occasione delle consuete verifiche periodiche – effettuate sette volte (dal 27 maggio al 18 ottobre 2021) - abbiamo acquisito le informazioni sulle attività svolte dalla Società, avendo particolare riguardo alle eventuali problematiche di natura contingente o straordinaria ed al connesso impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale.

In coerenza con quanto previsto dal par. 3.5) delle citate Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, abbiamo periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Società e - tenuto anche conto della grave situazione di crisi economico-finanziaria e dell'avvenuto ricorso della Società agli ammortizzatori sociali per alcuni mesi dell'anno 2021 - delle sue mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Nel corso dell'esercizio sociale, abbiamo riscontrato, per quanto di nostra competenza, che:

- l'assetto organizzativo della Società - le cui carenze strutturali abbiamo constatato nel corso delle verifiche periodiche, anche con riguardo al sistema dei controlli interni ed alle attuali dotazioni contabili ed informatiche - è parzialmente variato rispetto al precedente esercizio, dato il ridimensionamento dell'organico indotto da talune dimissioni volontarie e dal menzionato ricorso agli ammortizzatori sociali;
- i consulenti esterni incaricati dalla Società, con specifico riguardo alla gestione della liquidazione ed alla predisposizione del piano di risanamento, non sono mutati rispetto al precedente esercizio 2020;

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali vanta una buona conoscenza delle problematiche aziendali ed il livello della relativa preparazione è adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare;
- a causa delle citate carenze strutturali, l'organizzazione del sistema amministrativo-contabile della Società, seppure sostanzialmente affidabile al fine della corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ha evidenziato alcune criticità di regolare funzionamento, talvolta comportanti il mancato rispetto dei termini di trasmissione delle dovute rendicontazioni al Socio unico;
- l'attività tipicamente svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio 2021;
- la Società ha operato nell'esercizio 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente.

Nel corso delle consuete verifiche periodiche, i rapporti con tutte le persone operanti nella struttura aziendale si sono sempre ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Tutte le informazioni richieste dall'art.2381, comma 5, Codice Civile ci sono state tempestivamente fornite dal Liquidatore con periodicità anche superiore al minimo di sei mesi fissato per legge, sia in occasione delle programmate verifiche periodiche; sia tramite contatti telefonici ed informatici con lo stesso Liquidatore; sia nel corso delle Assemblee societarie cui abbiamo regolarmente partecipato.

Nel corso delle menzionate interlocuzioni con il Liquidatore della Società, sulla base delle informazioni via via rese a noi disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto; né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo inoltre acquisito dal Liquidatore le opportune informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società; rispetto alle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Tenuto conto, inoltre, della gravissima situazione di *deficit* finanziario in cui verte la Società, nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo più volte segnalato al Socio Unico la necessità – nelle more degli auspicati interventi di risanamento aziendale e di rilancio della Società – di dover intervenire a suo rimedio. Ciò è avvenuto anche nel corso della nostra partecipazione alla citata Assemblea dei Soci del 1° ottobre 2021 (al cui verbale si fa rinvio); cui ha fatto seguito, in data 25 ottobre 2021, una replica formale del Dipartimento Partecipate del Gruppo Roma Capitale, secondo cui, in coerenza con le indicazioni della sopra menzionata citata Delibera G.C.

n.225/2021, il trasferimento di risorse finanziarie a favore della Società sarebbe stato subordinato alla ricezione del Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016, revisionato in base alle indicazioni in essa contenute.

Successivamente alla già illustrata rielaborazione e ripresentazione del Piano da parte del Liquidatore, in data 23 dicembre 2021 abbiamo pertanto inoltrato al Socio unico un'ulteriore richiesta di chiarimenti sui possibili interventi a sostegno del *deficit* finanziario della Società, onde poterne valutare la relativa adeguatezza. Tale richiesta, tenuto anche conto delle risultanze del progetto di bilancio intermedio chiuso al 31 dicembre 2021, è stata reiterata, da ultimo, in data 7 aprile 2022.

Fino al momento di emissione della presente Relazione, il Socio unico non ha ritenuto di dover formalmente replicare alle richieste del Collegio Sindacale.

Abbiamo incontrato i professionisti della Società Ernst & Young S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Società ex art.2409-*bis* Codice Civile. Nel corso di tali incontri, necessari al fine dello scambio di informazioni previsto dall'art.2409-*septies* Codice Civile, non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Anche per il tramite di opportuni scambi di informazioni con l'Organismo di Vigilanza della Società, abbiamo acquisito e verificato le notizie sull'avvenuta adozione e revisione del Modello di Organizzazione e del Codice Etico previsti dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231, nonché sui protocolli di prevenzione finora approvati dalla Società. Per quanto di nostra competenza, osserviamo che, dal riscontro del contenuto dei suddetti documenti e dalle informazioni rese dall'Organismo di Vigilanza, non sono emerse criticità particolari.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza da parte della Società delle prescrizioni recate dal D. Lgs. 21 novembre 2007, n.231 in materia di limitazione dell'uso del contante, non rilevando eccezioni di sorta riferibili all'esercizio sociale 2021.

Con riguardo, infine, all'emergenza epidemiologica 'COVID-19', abbiamo verificato che il Liquidatore:

- abbia approvato e posto in uso le obbligatorie procedure di rilevazione della documentazione necessaria per l'accesso nei locali aziendali (c.d. "*green pass*"), disciplinate dall'art. 3 D. L. 21 settembre 2021, n.127 e successive modificazioni e integrazioni;
- abbia effettuato tutte le attività necessarie per il mantenimento di condizioni di sicurezza del lavoro e salubrità degli ambienti aziendali, al fine del contenimento della suddetta epidemia 'COVID-19'.

- abbia segnalato gli effetti di tale emergenza nei documenti relativi al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nel corso delle attività di vigilanza, come sopra descritte, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art.2408 Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021 non siamo dovuti intervenire per omissioni del Liquidatore ex art.2406 Codice Civile; né abbiamo presentato denunce ex art.2409, comma 7, Codice Civile.

Osservazioni sul bilancio intermedio di liquidazione

Abbiamo esaminato il progetto del bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2021 – approvato e reso disponibile da parte del Liquidatore in data 31 marzo 2021 - e che risulta composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e rendiconto finanziario, oltre che corredato dalla relazione sulla gestione.

Osserviamo al riguardo che il progetto di bilancio ci è stato consegnato entro il termine previsto dall'art.2429, comma 1, Codice Civile; e, dunque, in tempo utile affinché tutti i documenti sopra menzionati siano validamente depositati presso la sede della Società entro il termine recato dall'art.2429, comma 3, Codice Civile, unitamente alla presente relazione.

Per quanto di nostra competenza, evidenziamo quanto segue.

Non essendoci stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, abbiamo svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dal par.3.8) delle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, perciò verificando sia l'impostazione generale data dalla Società ai documenti costituenti il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2021; sia la loro generale conformità alle disposizioni di legge, per ciò che attiene il processo di loro formazione e la loro struttura.

Quanto alla struttura e ai criteri di redazione, osserviamo che il bilancio è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni del Codice Civile, nel rispetto dei criteri di prudenza e di competenza; oltre che in ossequio alle indicazioni fornite, in prassi, dai Principi contabili nazionali. Tenuto peraltro conto della menzionata deliberazione dell'Assemblea capitolina n.79/2019 sulla *"prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa"*, osserviamo che la valutazione delle voci di bilancio si è fondata su criteri valutativi di funzionamento, seppure in presenza di un limitato orizzonte temporale e nonostante l'avvenuto scioglimento della Società. Per quanto a nostra conoscenza, il Liquidatore, nella redazione del bilancio, non ha derogato

alle norme di legge, *ex artt. 2423, comma 4 e 2423-bis, comma 2, Codice Civile.*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Società non ha sostenuto costi ad utilità pluriennale da iscrivere nell'attivo dello stato patrimoniale e per i quali, in base all'art.2426, n.5, Codice Civile, si rende obbligatorio il consenso espresso del Collegio Sindacale.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della nostra nomina; a tal riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Per quanto attiene ai contenziosi passivi di cui è parte la Società, evidenziamo che nella nota integrativa sono state dettagliatamente illustrate le rispettive origini, gli esiti giudiziari e le quantificazioni dei debiti da soccombenza; che sono stati iscritti nel bilancio avendo riguardo, in coerenza con il principio contabile di riferimento (OIC n.29), anche agli eventi conosciuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio.

Evidenziamo altresì che, in contropartita di tali debiti, il bilancio, in continuità con le imputazioni contabili adottate dalla Società negli esercizi precedenti, espone specifici crediti verso il Socio unico, a titolo di ripianamento dei menzionati oneri da contenzioso; cui la Società ritiene di aver diritto, data la propria natura giuridica e lo svolgimento delle proprie attività unicamente nell'interesse di Roma Capitale.

Ciò premesso, siamo a conoscenza del fatto che, con Deliberazione n.47 del 3 giugno 2021, la Corte dei Conti – nel contesto delle sue valutazioni sulla gestione delle partecipazioni societarie da parte di Roma Capitale – ha criticato un'analoga condotta contabile, con specifico riguardo ai bilanci approvati per gli esercizi 2016, 2017 e 2018; osservando, in particolare, che l'iscrizione di tali crediti sarebbe stata inappropriata, data l'insussistenza di uno specifico dovere di ripianamento da parte del Socio unico a favore della Società.

A tal proposito, evidenziamo con riguardo al contenuto del bilancio relativo all'esercizio 2021 che, in ossequio al criterio di prudenza ed in coerenza con i rilievi della Corte dei Conti, il Liquidatore ha correttamente proceduto all'integrale svalutazione di quei crediti da ripianamento degli oneri da contenzioso che, seppure iscritti in bilancio e ritenuti giuridicamente e pienamente sussistenti, non siano assistiti, alla data di sua redazione, da apposite deliberazioni di ripianamento da parte del Socio unico. Come dettagliato nella nota integrativa, tale imputazione prudenziale non pregiudica, ad avviso del Liquidatore, il diritto della Società ad ottenerne comunque l'integrale recupero, tramite le azioni che potranno essere ritenute via via opportune.

Per le ulteriori considerazioni sul contenuto delle voci del bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2021, facciamo rinvio a quanto esposto nella relazione rilasciatavi ex art.14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 dalla Società Ernst & Young S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti ex art.2409-bis Codice Civile.

Per quanto attiene la nota integrativa, osserviamo che la stessa, redatta in conformità all'art.2427 Codice Civile, fornisce le informazioni richieste dalla vigente normativa, comprese quelle relative ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, qual è il caso dell'emergenza epidemiologica 'COVID-19'; ai compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società incaricata della revisione legale dei conti; e alla proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Rileviamo inoltre che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Società non è risultata destinataria di erogazioni pubbliche che, in base all'art.1, comma 125-bis, Legge 4 agosto 2017, n.124, debbano essere indicate nella nota integrativa.

Per quanto attiene il rendiconto finanziario, osserviamo che, in ossequio all'art.2425-ter Codice Civile, la Società ha correttamente indicato in tale documento, sezione costitutiva del bilancio intermedio di liquidazione, i flussi derivanti dalle attività finanziarie, di investimento e di finanziamento; pervenendo, altresì, ad un risultato che evidenzia la progressiva erosione delle disponibilità liquide, contenuta solo dal persistere di debiti già scaduti e non saldati.

Abbiamo, infine, verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la redazione della relazione sulla gestione. In conformità all'art.2428, commi 1 e 3, Codice Civile, detta relazione contiene le informazioni sulla situazione economico-patrimoniale della Società; sulle operazioni con le parti correlate; sui principali fattori di rischio cui è esposta la stessa Società, soprattutto sotto il profilo della scarsa liquidità a disposizione per far fronte agli impegni di pagamento a breve termine; sull'evoluzione prevedibile della gestione, in connessione al Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016 (richiesto al Liquidatore fin dalla deliberazione della Giunta capitolina n.19 del 29 gennaio 2021 e trasmesso al Socio unico, nella sua versione revisionata, in data 30 ottobre 2021) ed alle deliberazioni da assumere da parte del Socio unico, entro la data del 31 dicembre 2022, sulle possibili attività di razionalizzazione della Società.

In ossequio all'art.2428, comma 2, Codice Civile, la relazione sulla gestione, in coerenza con la tipologia delle attività aziendali della Società, contiene altresì le indicazioni attinenti all'avvenuta adozione del Modello di Organizzazione previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231, all'organizzazione del personale ed alle tutele volte a garantire il rispetto della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, anche al fine del contenimento della suddetta emergenza

epidemiologica 'COVID -19'.

Risultato dell'esercizio

Quanto al risultato accertato dal Liquidatore relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 dalla Società, il Collegio Sindacale rileva, come è anche evidente dalla lettura del progetto di bilancio, che lo stesso risulta essere negativo per € 43.162.606,00.

In merito alla proposta del Liquidatore sulla destinazione di detto risultato esposta in chiusura della nota integrativa, il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei soci.


Osservazioni conclusive

In base a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2021 dalla Società, così come redatto e proposto dal Liquidatore.

Infine, tenuto conto della gravissima situazione di *deficit* finanziario in cui tuttora verte la Società – che, come ripetutamente segnalato al Socio unico anche in corso d'esercizio 2021, non consente di onorare con regolarità neanche i debiti a breve termine connessi alle forniture di beni, servizi ed utenze necessarie all'ordinario funzionamento della sede aziendale – il Collegio Sindacale sollecita lo stesso Socio unico affinché, nelle more dell'adozione delle azioni di razionalizzazione alternativamente individuate dalla Deliberazione n.116 del 28 dicembre 2021, voglia assumere opportuni provvedimenti a sostegno di tale *deficit finanziario*; oppure, in loro mancanza, valutare il possibile avvio di una procedura concorsuale.


Roma, 15 aprile 2022

Il Collegio Sindacale di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione




Marco Coletta

Presidente



Elena Mattesi

Sindaco effettivo



Carlo Regoliosi

Sindaco effettivo



Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. Non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze e ai limiti descritti nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2021 della Società, come descritto nel paragrafo "Criteri di valutazione delle voci di bilancio" della nota integrativa, cui si rimanda, è stato redatto con criteri valutativi di funzionamento, pur considerando un limitato orizzonte temporale di riferimento, in considerazione della deliberazione n.79/2019 dell'Assemblea Capitolina che ha sancito l'esercizio provvisorio dell'attività dell'impresa per il completamento delle opere e delle attività ad essa affidate. Il liquidatore nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione fornisce un aggiornamento delle attività da esso compiute e delle decisioni e delle deliberazioni assunte dalla Giunta Capitolina e dalla Assemblea Capitolina in merito al piano di risanamento aziendale, tra le quali:

- la Delibera della Giunta Capitolina n. 19 del 29 gennaio 2021, con la quale si richiedeva al liquidatore la presentazione di una proposta di Piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (TUSP), a fronte della quale il liquidatore presentava una proposta di Piano di risanamento il 3 luglio 2021, motivando la mancata previsione dell'operazione di scorporo del ramo d'azienda "Progettazione";
- la Delibera della Giunta Capitolina n. 225 del 24 settembre 2021, con la quale si richiedeva al liquidatore la presentazione di una nuova proposta di Piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del TUSP, che preveda il ritorno in bonis della Società, tenuto conto dei rilievi rappresentati dalla Corte dei conti nella Deliberazione n. 47/2021, con particolare riguardo alla valutazione dei contenziosi passivi pendenti e alla possibilità di trasferire nell'Amministrazione Capitolina la funzione di stazione appaltante attualmente svolta dalla Società. Con la medesima Delibera, la Giunta Capitolina aveva inoltre approvato il cronoprogramma, che avrebbe dovuto portare all'approvazione del Piano di risanamento della Società entro il 31 dicembre 2021, nonché al completamento, entro il 30 giugno 2022, dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione in Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.;



EY

**Building a better
working world**

- l'aggiornamento e la trasmissione da parte del liquidatore, in esito alla richiesta dell'Amministrazione Capitolina, della proposta di Piano di risanamento, basato su (i) una proposta di ricapitalizzazione della Società; (ii) un'evoluzione del rapporto tra Roma Capitale e la Società, che conduca a una gestione conforme alla governance fra holding e società del gruppo, in modo da riequilibrare il rapporto attualmente definito tra azionista pubblico e società in house mandataria della realizzazione delle opere; (iii) l'internalizzazione della funzione di stazione appaltante nell'Amministrazione Capitolina, con conseguente trasferimento in capo a quest'ultima della gestione del contenzioso;
- da ultimo, la Delibera dell'Assemblea Capitolina n. 116 del 28 dicembre 2021, con la quale si prevede per la Società il risanamento e il successivo rilancio, ovvero la definizione della procedura di liquidazione, fissando il nuovo termine al 31 dicembre 2022.

Nel paragrafo "Andamento economico-situazione patrimoniale e finanziaria" della Relazione sulla gestione, il liquidatore illustra le motivazioni che hanno determinato la perdita dell'esercizio 2021, pari ad euro 43.163 mila, a seguito della quale la Società presenta un patrimonio netto negativo pari ad euro 60.758 mila, oltre ad una situazione di squilibrio economico e finanziario rappresentata dalla presenza di passività probabili derivanti dai contenziosi in essere per euro 40.553 mila, disponibilità liquide non destinate ai sensi della Delibera della Giunta Capitolina n. 568/2007 per euro 1.234 mila, lavori in corso su ordinazione per euro 69.377 mila e crediti verso Roma Capitale per euro 70.386 mila, iscritti al netto di un fondo svalutazione di euro 46.003 mila per la quota non ancora oggetto di delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Socio.

Il liquidatore, infine, riporta che è proseguito l'esercizio provvisorio dell'attività d'impresa, nonostante la presenza di una grave crisi aziendale e delle conseguenti significative incertezze che ne derivano, fino a che il Socio non avrà adottato le decisioni in merito al Piano di risanamento, le quali, da ultimo, sono state rinviate dalla sopra citata Delibera n. 166 del 28 dicembre 2021; ciò, anche tenuto conto delle incertezze in merito alle modalità e alla misura della copertura delle passività derivanti dai contenziosi in essere, che hanno condotto il liquidatore a svalutare interamente i relativi crediti verso il Socio unico, come rappresentato nel paragrafo "Valutazione contenziosi" della nota integrativa.

Le circostanze sopra descritte evidenziano che la capacità della Società di proseguire l'esercizio provvisorio dell'attività di impresa, di far fronte alle proprie passività e, conseguentemente, di recuperare i valori dell'attivo, dipende da eventi che allo stato attuale sono soggetti a molteplici e significative incertezze, principalmente connesse a fattori che non sono sotto il controllo del liquidatore, con possibili effetti cumulati sul bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2021.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione della Società.

Altri aspetti

La revisione contabile non consente di escludere che il liquidatore possa richiedere al Socio Unico di effettuare ulteriori versamenti per il pagamento dei debiti sociali. Tale accertamento costituisce potere esclusivo del liquidatore e pertanto l'incarico conferitoci esula da tale valutazione.

Responsabilità del liquidatore e del collegio sindacale per il bilancio intermedio di liquidazione

Il liquidatore è responsabile per la redazione del bilancio intermedio di liquidazione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio intermedio di liquidazione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio intermedio di liquidazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal liquidatore, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio intermedio di liquidazione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10


Il liquidatore della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio intermedio di liquidazione e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio intermedio di liquidazione della Società al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio, della Relazione sul bilancio intermedio di liquidazione, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio intermedio di liquidazione della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Roma, 15 aprile 2022

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione sul prospetto relativo ai crediti e debiti reciproci tra l'ente Roma Capitale e la società partecipata Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118

Al liquidatore della
Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato prospetto (di seguito il "Prospetto") di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione costituito dai saldi a credito e debito della Società con Roma Capitale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposto per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

A nostro giudizio, il Prospetto di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2021 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Prospetto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile del Prospetto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – Criteri di redazione e limitazione alla distribuzione ed all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alle note esplicative al Prospetto che descrivono i criteri di redazione. Il Prospetto è stato redatto per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Di conseguenza il Prospetto può non essere adatto per altri scopi. La nostra relazione viene emessa solo per Vostra informazione e non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte, ad eccezione di Roma Capitale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità del Liquidatore e del collegio sindacale per il Prospetto

Il Liquidatore è responsabile per la redazione del Prospetto in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Prospetto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Prospetto

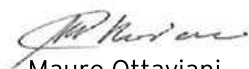
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Prospetto non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del Prospetto. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Prospetto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 15 aprile 2022

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)



CREDITI E DEBITI VERSO ROMA CAPITALE AL 31.12.2021

Il prospetto informativo dei crediti e debiti verso Roma Capitale, predisposto per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è stato redatto secondo medesimi criteri utilizzati per la formazione del bilancio.

Crediti	31.12.2021
Fatture emesse	69.392.706
Fatture da emettere	990.017
Altri crediti	3.434
Altri crediti per copertura contenzioso	46.003.175
TOTALE CREDITI	116.389.332
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONTROLLANTE	(46.003.175)
CREDITI AL NETTO FONDO SVALUTAZIONE	70.386.157

Debiti	31.12.2021
Interessi attivi netti da riversare a Roma Capitale su contributo Linea C ex art.7 DL 159/2007	103.441
Compensi amministratori dipendenti Roma Capitale	41.588
IVA split payment su concessione di credito pignoramento ex sentenza 16022_2020	948.158
Imposta di registro sentenza 5499/2016	381
TOTALE DEBITI	1.093.568

Acconti	31.12.2021
Corridoio del Trasporto Pubblico Eur Tor dè Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria – Espropri e occupazioni temporanee	187.278
Linea B1 -Indennità di asservimento	26.375
Quota statale lavori Linea C ex art. 7 d.l. n. 159/2007, convertito con legge n. 222/2007	159.248.719
TOTALE ACCONTI	159.462.372

Il Liquidatore

Andrea Mazzotto

ROMA 

ROMA METROPOLITANE S.r.l. in liquidazione

(Società per la realizzazione delle Metropolitane della Città di Roma a r.l. in liquidazione)

Sede: via Tuscolana 171/173 - 00182 Roma - tel. 06.454640100 - fax 06.454640111

pec: protocollo@pec.romametropolitane.it

Cap. Soc. Euro 2.500.000,00 i.v. - C.F., P. IVA e Reg. Impr. 05397401000 - R.E.A. 883542 Roma

Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento da parte di Roma Capitale



Attestazione del Liquidatore e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al Bilancio intermedio di liquidazione di Roma Metropolitane s.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2021

1. I sottoscritti Andrea Mazzotto e Maria Grazia Benvenuto, rispettivamente n.q. di Liquidatore e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Roma Metropolitane s.r.l. in liquidazione attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto sociale di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione (la "Società") e di quanto precisato ai successivi punti:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della Società e
 - l'effettiva applicazione, anche in relazione alle prassi operative in essere, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio intermedio di liquidazione della Società al 31 dicembre 2021.
2. Le procedure amministrative - contabili e le prassi consolidate in essere, pur suscettibili di ulteriori integrazioni ed aggiornamenti, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo - contabile complessivamente in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge n. 262/05 alla figura del Dirigente preposto, considerato il quadro normativo di riferimento e la sua complessità.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2021:
 - a) è redatto nel rispetto delle disposizioni del codice civile e in conformità ai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione, che correda il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2021, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui essa è esposta.
4. Con specifico riferimento al paragrafo 3.1 si evidenzia che:
 - 4.1 il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2021 è stato redatto a seguito della messa in liquidazione della Società avvenuta in data 8 novembre 2019 per effetto delle decisioni assunte dall'Assemblea capitolina con deliberazione n. 79 del 18/21 ottobre 2019. In ottemperanza ai principi contabili di riferimento, la valutazione delle voci di bilancio si fonda su criteri valutativi di funzionamento, seppur tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della Società e, quindi, dei relativi riflessi sui valori di bilancio di cui si è data evidenza nella Nota integrativa;
 - 4.2 il risultato di esercizio, in analogia al Bilancio dell'esercizio precedente, è condizionato in misura rilevante dalla prudenziale valutazione del Liquidatore di operare nel progetto di bilancio accantonamenti per svalutazione sui crediti verso Roma Capitale relativi ai contenziosi sugli appalti (circa 37 milioni di euro) per le motivazioni riportate al paragrafo "Valutazione contenziosi" della Nota integrativa;





- 4.3 il risultato di esercizio è, inoltre, condizionato dalla mancata copertura dei costi fissi della Società per il mancato rinnovo del contratto di servizio e la correlata assenza di ricavi sufficienti a garantire l'equilibrio economico con conseguente situazione di *deficit* finanziario;
- 4.4 come illustrato nella Relazione sulla Gestione, l'Assemblea capitolina con delibera n. 116 del 28 dicembre 2021 ha approvato la "*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii.*" prevedendo per la Società il risanamento e il successivo rilancio ovvero la definizione della procedura di liquidazione e fissando al 31 dicembre 2022 il termine per l'operazione di razionalizzazione.
- Per effetto di quanto sopra il Liquidatore, pur avendo presenti le significative incertezze conseguenti alla grave crisi aziendale, ha proseguito l'esercizio provvisorio della Società anche nella consapevolezza che ogni diversa determinazione avrebbe comportato effetti pregiudizievoli in danno della Città e per essa di Roma Capitale;
- 4.5 solo ad esito delle determinazioni del Socio e della formalizzazione dei mutati indirizzi della nuova Giunta, il Liquidatore potrà aggiornare il Piano di risanamento ex art. 14 d lgs n. 175/201 - trasmesso al Socio unico nella versione aggiornata in data 30 ottobre 2021 a seguito della delibera di Giunta capitolina n. 225 del 24 settembre 2021 - che, allo stato, non risulta ancora approvato.

Roma, 15 aprile 2022

Il Liquidatore
Andrea Mazzotto

Il Dirigente Preposto
Maria Grazia Benvenuto